



CARITAS DIOCESANA - MIGRANTES
RIMINI



RINNOVATI NEL SUO SPIRITO

c'è una speranza più affidabile di quella cristiana?



**la Caritas:
segno e strumento di carità**

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2012 - 2013

Dagli Atti degli Apostoli 2,42-48

Erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

“ RINNOVATI NEL SUO SPIRITO”

C’è una speranza più affidabile di quella cristiana?

Carissimi, il prossimo anno pastorale avrà come tema per tutta la Diocesi: “ **Rinnovati nel suo Spirito**” **C’è una speranza più affidabile di quella cristiana?**

In continuazione con il cammino dell’anno scorso centrato sul Battesimo, quest’anno viene proposto un cammino di riflessione sul dono della fede, confermato da Dio nell’effusione dello Spirito nella **Cresima**. La Cresima è il sacramento dell’Iniziazione Cristiana che dice **l’appartenenza** alla Chiesa particolare - la Diocesi - unita attorno al Vescovo e abilita alla **Missione di annunciare e testimoniare il Vangelo**.

Se la comunione è dono di Dio quale partecipazione alla stessa vita trinitaria, la comunità si costituisce quando viene accolto questo dono, vivendo la fraternità e la solidarietà: la comunione viene donata, la comunità va costruita.

La stessa celebrazione eucaristica prevedeva lo «spezzare il pane» e il consumare il pasto in comune: fede, fraternità ecclesiale e solidarietà con i più poveri devono essere vissute insieme.

La Caritas è chiamata sempre più a essere **segno e strumento di carità**. **Segno** attraverso il servizio e la condivisione con i poveri; **strumento** mediante l’educazione comunitaria compiuta dalle Caritas parrocchiali, secondo il metodo della pedagogia dei fatti.

Ogni referente è chiamato a essere segno di carità attraverso il proprio servizio, nella collaborazione con i propri volontari e con gli altri servizi; sarà strumento di carità curando la formazione sui tre livelli: quella proposta dalla Caritas diocesana, quella specifica di settore e con settori affini, quando è possibile quella diocesana.

Ogni volontario e operatore Caritas è sostenuto dallo Spirito per essere portatore di speranza e testimone credibile dell’amore di Dio, in particolare verso i più poveri e gli esclusi della storia.

La carità, cioè l’amore più intimo e profondo, che ha trovato casa nella Chiesa riunita intorno all’eucaristia, diventa sorgente e modello di solidarietà per le strade della città e negli ambienti di vita degli uomini.

Cesare Giorgetti
Responsabile della formazione

Maria Carla Rossi
Presidente Associazione di volontariato
“Madonna della Carità”

ACCOGLIENZA

Cos'è

È il servizio che accoglie chi viene in Caritas: è il primo viso che s'incontra entrando, è il primo centro d'ascolto informale, è la prima voce che si ascolta al telefono.

L'Accoglienza può contare sull'impegno di una decina di persone tra operatori e volontari.

Il Servizio è attivo dalle 8,30 alle 19 e con operatori notturni dalle 19 alle 8,30.

Seguendo una pianificazione settimanale, in base alle rispettive disponibilità, il servizio è svolto da:

al mattino:

il pomeriggio:

Nel tardo pomeriggio anche gli operatori volontari notturni,

La domenica:

Obiettivi

Partendo dal tema proposto quest'anno, avere come priorità la collaborazione e l'unità fra volontari e operatori del proprio e degli altri settori.

Curare la formazione dei volontari sui tre livelli : professionale (specifica per il settore; Caritas Diocesana ("caldeggiare" la partecipazione ai momenti formativi proposti dalla Caritas) e Diocesana (far conoscere e invitare alla partecipazione dei momenti diocesani).

Fare in modo che, chiunque arrivi,ospiti e volontari, si senta accolto e amato.

Essere disponibili e accoglienti verso gli ospiti interni.

Chi si rivolge alla Caritas per necessità personali, deve avere anche l'opportunità di fare un'esperienza di Fede, aiutati a fare l'esperienza dell'essere amati e salvati da Dio.

Come e quando

Punto 1 - Concretamente, proponiamo di vederci un pomeriggio al mese per pregare e per condividere i problemi che ogni volontario ha.

Punto 2 - I Responsabili del Servizio si impegnano a curare la formazione propria e dei volontari; in particolare di quelli nuovi.Partecipazione all'incontro bimensile con il Centro d'ascolto.

Punto 3 e 4. Ogni volontario si impegna a fare un cammino personale di conversione per diventare sempre più capace di ascolto, accoglienza e testimonianza. Questo attraverso la lettura della Parola di Dio e la partecipazione ai momenti di formazione proposti dalla Caritas.

Punto 5 – La testimonianza personale e, quand'è possibile, l'invito a partecipare a momenti spirituali come, ad esempio, la Messa nelle varie lingue; la distribuzione dei volantini nelle dieci lingue in occasione di Natale e Pasqua.

Chi

Punto 1: i responsabili e i membri esperti del settore.

Punto 2: i responsabili del settore accoglienzai

Punto 3,4,5: i responsabili e tutti i volontari

Il controllo dell'ingresso alla mensa, da sempre affidato ai volontari e operatori dell'Accoglienza, dal 2 luglio 2012, viene svolto seguendo regole più rigide.

Questa novità, che oltretutto impegna un numero elevato di persone, ha cominciato a dare i suoi frutti: la stragrande maggioranza dei nostri ospiti, ha infatti accolto con sollievo le nuove regole che consentono a tutti di fare un pranzo tranquillo. Grazie a queste nuove regole (sulle quali occorre certamente insistere), è cresciuto, di molto, il rispetto degli ospiti verso i volontari e gli operatori della Caritas.

CENTRO D'ASCOLTO

Cos'è

Definiamo il Centro di Ascolto con le parole di Bonhoeffer dal momento che nel mondo di oggi non c'è più la capacità di mettersi all'ascolto dell'altro. “ il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo: come l'amore di Dio incomincia con l' ascoltare la sua PAROLA, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo “

Il Centro di Ascolto deve essere quindi segno e strumento per ascoltare in modo attivo le persone che si trovano in difficoltà, se ne fa carico ascoltandole per aiutarle ad affrontare i loro problemi contingenti e spesso esistenziali.

Obiettivi:

- 1) Trasformare l'ascolto in un incontro di relazione con l' “altro “ alla luce della PAROLA che permetta ad ognuno di noi di vivere con coerenza la propria identità di battezzato, occorre quindi un modo di vivere che mostri la volontà di un radicale cambiamento di vita.
- 2) Formare gli operatori nella consapevolezza che i doni ricevuti dallo Spirito non possono essere custoditi gelosamente per se stessi ma che esigono di essere condivisi :solo così ci permetteranno di incontrare tutti nell' AMORE.
- 3) Impegnarsi affinché ognuna delle persone ascoltate ritrovi fiducia in se stessa e negli altri, prenda coscienza della propria situazione e riesca a stabilire relazioni costruttive.
- 4) Cercare di fare sempre più rete tra i servizi presenti all'interno della Caritas : accoglienza, osservatorio, centro servizi immigrati, 2° accoglienza, ed altri servizi sul territorio.

Come:

- 1) Leggere e confrontarsi sulla PAROLA perché “ ci faccia sentire amati e ci renda capaci di amare dando gioia e speranza al nostro cuore :se ci consegniamo senza riserva al Dio che ci parla. Sarà Lui a donarci agli altri, arricchendoci di tutte le capacità necessarie, per metterci al loro servizio”.(Lettera ai Cercatori di Dio)
- 2) Come guida, nei nostri incontri mensili, prenderemo in considerazione un documento della Chiesa che ci aiuti ad accogliere gli avvenimenti, le persone, le relazioni come “sacramenti “
- 3) Farsi prossimo per consolare, condividere e compatire ,spogliandoci dei problemi personali, anche se non sempre è possibile dare risposte immediate.
- 4) Partecipare agli incontri formativi proposti dalla Caritas regionale e a quelli della Caritas Diocesana in maniera più costante ed attiva

Quando .

- 1) Gli incontri del Centro di Ascolto si terranno ogni primo giovedì del mese dalle ore 9,00 alle ore 11
- 2) Incontri bimensili con i vari settori della Caritas e con gli operatori di alcune caritas parrocchiali con i quali siamo maggiormente in contatto

Chi:

Suor Elsa- Maria Teresa Bacchini- Maria Luisa Baistrocchi- Elio Cassandrini – Carla Ferri – Giuliana Ferri – Giuliana Zavaglia – Maria Carla Rossi – Angela Pischedda – Grazia Fravissini

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

Cos'è

L'Osservatorio è uno strumento di lettura delle povertà e delle risorse presenti sul territorio. Opera in stretta relazione con i Centri di Ascolto della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali ed interparrocchiali. La sua lettura è ampliata anche grazie alla collaborazione con l'Ufficio Statistico della Provincia (protocollo firmato nel febbraio 2011) e con altre realtà che si occupano di povertà presenti sul territorio locale.

L'Osservatorio ha il compito di mettere in luce, di denunciare e di far scaturire strategie di aiuto e percorsi di accompagnamento per favorire l'inserimento e l'integrazione delle persone/ famiglie in difficoltà; ha inoltre l'obiettivo di rimuovere, o quanto meno attenuare, le cause che provocano la povertà.

Tutto il lavoro dell'Osservatorio vuole essere una testimonianza che Dio c'è, Dio è in mezzo a noi, nel volto del povero, per questo è importante che i dati vengano raccolti in modo preciso, in modo che quando vengano presentati si possano riferire le realtà, si possa stimolare alla solidarietà. La testimonianza è trasversale in ciascun obiettivo e nella realizzazione di ciascun punto di seguito elencato.

Obiettivi

Svolgere una lettura attenta delle povertà e dei bisogni presenti sul territorio

Realizzare un'analisi mirata sul tema del lavoro

Realizzare un convegno sul tema del disagio abitativo, continuando la sensibilizzazione sul tema della casa

Prendersi cura della formazione dei volontari

Dare risonanza ai dati emersi dal Rapporto sulle povertà

Come e quando

a) svolgere con attenzione l'inserimento dati che vengono raccolti dai Centri di Ascolto

b) estrapolare i dati della Caritas diocesana ogni tre mesi ed analizzarli insieme al Centro di Ascolto e al direttore

- c) monitorare e accompagnare l'attività dei volontari delle Caritas parrocchiali che operano nell'inserimento dati. Stimolare le Caritas p. sull'aspetto educativo: la raccolta dati serve per fare il Rapporto e soprattutto per costruire relazioni buone con le persone.
- d) partecipare e/o organizzare tavoli mirati sul tema delle povertà con le altre realtà presenti sul territorio
 - e) collaborare costantemente con l'Ufficio statistico della provincia
 - f) leggere e raccogliere informazioni su giornali e siti locali, regionali e nazionali
- a) raccogliere informazioni dalle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto rispetto al tema dell'occupazione
- b) raccogliere le storie di vita che mettono in luce i disagi occupazionali attraverso interviste mirate
 - c) creare un database specifico per la raccolta dati sul tema del lavoro
 - d) ripristinare il tavolo sul tema del lavoro avviato nel 2010
- a) coordinare un tavolo per l'organizzazione del convegno coinvolgendo FioPSD, Istat, Papa Giovanni, Provincia e Comune di Rimini e Acer
 - b) invitare tutti gli operatori dell'Emilia Romagna che possano essere interessati
 - c) realizzare materiale di promozione
 - d) realizzare il convegno il 20 ottobre 2012
- a) Collaborare all'equipe di formazione per i volontari Caritas diocesana
 - b) realizzare percorsi specifici per i volontari delle Caritas parrocchiali
 - c) realizzare incontri di formazione per i volontari in Servizio Civile Volontario
- a) pubblicare il Rapporto sulle povertà entro fine marzo e presentarlo il 6 aprile 2013, invitando alla presentazione le Istituzioni, le associazioni cattoliche, le cooperative i gruppi e tutti i cittadini
- b) dare risonanza al Rapporto attraverso conferenze stampa, articoli di giornali, interviste radio e televisioni, incontri mirati a gruppi, associazioni, enti locali, scuole... Aiutare le CARITAS PARROCCHIALI a "usare" in maniera "educativa" il Rapporto.
 - c) rendere accessibile e fruibile il Rapporto attraverso il sito internet
Consegna con presentazione del Rapporto alle associazioni ecclesiali e agli istituti religiosi.
 - d) come nel 2012 verrà realizzata una mostra fotografica sulla povertà che verrà poi esposta in diverse occasioni.

Chi

Isabella Mancino (Resp. Osservatorio), Presidenza, Amministrazione, Segreteria, Ufficio Stampa, Centro di Ascolto, Laboratorio Caritas, Centro Servizi Immigrati, Volontari in Servizio Civile.

SECONDA ACCOGLIENZA

Cos'è

Il progetto di Seconda Accoglienza Caritas consiste nell'inserimento di persone svantaggiate in una struttura adibita a comunità/alloggio. Per ogni ospite viene delineato un progetto educativo, della durata massima di sei mesi, finalizzato al raggiungimento di una maggiore autonomia e indipendenza personale. In genere, viene chiesta accoglienza per soggetti che necessitano di un percorso di reinserimento sociale o presentano un'emergenza di carattere

abitativo, persone con patologia psichiatrica in fase di compenso o in dimissione ospedaliera che richiedono un periodo di convalescenza in un luogo protetto. Inoltre, dall'anno 2009 la Seconda Accoglienza ospita ragazzi beneficiari del progetto SPRAR (Sistema per richiedenti asilo e rifugiati politici) promosso dalla Provincia di Rimini.

Nel 2012 i maggiori invianti sono stati il Centro di Salute Mentale di Rimini e lo Sportello Sociale del Comune di Rimini.

Il percorso dell'ospite viene concepito come un accompagnamento che sia in grado di trasmettere una sensazione di crescita, di accresciuta responsabilità, di maggiore inclusione e la percezione di sentirsi parte di una comunità.

Obiettivi

- u Condividere risorse ed esperienze e cercare una maggiore collaborazione con i Servizi di riferimento in particolare il Centro di salute Mentale;
- u Sostenere e favorire la diffusione di stili di vita improntati all'accoglienza, all'ospitalità, al dono di sé;
- u Supportare e stimolare gli ospiti a partecipare alle proposte formative e ai momenti di aggregazione organizzati dalla Caritas;
- u Adoperarsi per garantire degli incontri periodici con i referenti degli altri settori della Caritas (centro di ascolto, mensa, cucina, giro nonni, ecc...)
- u Incontri periodici con gli operatori di reparto: Sara e Giuditta; Alex e Pietro

Come e quando

L'iter di inserimento di un nuovo ospite prevede un colloquio di conoscenza tra la psicologa della struttura e la persona accolta; durante questo incontro si valuta l'opportunità o meno di intraprendere il percorso di Seconda Accoglienza.

Successivamente, si delinea un progetto educativo che viene condiviso con il servizio inviante e l'ospite. Per tutta la durata del percorso, la psicologa del progetto di Seconda Accoglienza, le educatrici, gli operatori del Servizio e l'ospite, effettuano incontri periodici di supporto, confronto e monitoraggio degli obiettivi educativi concordati.

Nel periodo di permanenza in Caritas la psicologa di Seconda Accoglienza incontra regolarmente gli ospiti ed effettua colloqui di sostegno psicologico, nei quali le persone hanno la possibilità di raccontarsi, di dar voce al proprio disagio e di sentirsi accettati. La psicologa viene coadiuvata da volontari e operatori Caritas che quotidianamente supportano gli ospiti e li affiancano negli impegni dentro e fuori la struttura.

L'attenzione all'altro e la costruzione di relazioni significative è il nodo centrale del percorso di Seconda Accoglienza, grazie alla condivisione di pensieri e sentimenti gli ospiti hanno la possibilità di provare sollievo dalla sofferenza, trovare la forza necessaria per affrontare le difficoltà e in tal modo proiettarsi verso il futuro.

Ogni mese gli operatori organizzano incontri di confronto con gli ospiti al fine di favorire la socializzazione, cercare risposte utili alla risoluzione delle problematiche di convivenza e stimolare uno spirito di condivisione.

La fine del progetto è normalmente programmata e concordata con i Servizi invianti. In ogni caso, operatori e volontari della struttura rimangono punti di riferimento importanti per tutte le persone che hanno intrapreso e concluso un percorso in Caritas (pacco viveri, buoni pasto, svolgimento di qualche piccolo servizio di volontariato ecc.).

Chi: Psicologa, Operatori e Volontari Caritas.

SERVIZIO DOCCE E DISTRIBUZIONE INDUMENTI

Cos'è

“ Avevo fame e voi mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da dell'acqua, ero straniero e mi avete ospitato nella vostra casa, ero nudo e mi avete dato dei vestiti..” (Mt 25,35-36). Dare la possibilità di farsi la doccia e di cambiare i propri abiti (con altri usati, ma puliti e in buono stato) e poter avere indumenti intimi completamente nuovi, è un servizio di prossimità al povero. Un servizio di accoglienza e ospitalità, un servizio di ristoro.

Obiettivi

Nell'anno della confermazione e della testimonianza i nostri obiettivi principali sono due:

1. Far sentire il povero accolto, educarlo nella cura di sé e nel rispetto di ciò che gli viene donato, senza avere troppe pretese e imparando ad accettare le regole e i no che gli vengono dati.
2. Essere accoglienti e testimoni nei confronti di coloro che ci donano gli abiti, educarli al rispetto e alla solidarietà al povero; far comprendere loro che il povero non è colui che libera l'armadio degli abiti vecchi, ma colui che necessita di abiti puliti, integri. Il povero ha la sua dignità.

Come

1. Il primo obiettivo si può realizzare nei migliori dei modi solo se c'è la collaborazione e la comunicazione tra il servizio accoglienza e il Centro di Ascolto. Solo attraverso un buon lavoro di squadra la persona può sentirsi accolta, ascoltata, rispettata e può essere educata. Anche nel rispetto delle regole e nei “no” è necessaria la sinergia con gli altri operatori, ci vuole infatti coerenza tra noi.
2. Il secondo obiettivo lo si può realizzare nell'accogliere coloro che donano, nell'andare loro incontro, spiegando cos'è la Caritas e magari invitando ad osservare il lavoro che viene svolto nello smistamento vestiti, dove c'è che stira, chi cuce, chi piega...

Distribuzione del volantino di Natale e Pasqua in nove lingue

Distribuzione del cartoncino servizi Caritas a chi porta i vestiti.

Quando

Docce e indumenti vengono distribuiti, a seguito del colloquio con il Centro di Ascolto, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 11.00.

Lo smistamento vestiti viene fatto tutte le mattine e avvolta anche i pomeriggi. E' possibile donare gli abiti tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00

Chi

Suor Assunta (responsabile), Suor Angela, Zineb, Albertina, Maria Luisa, Mafalda, Anna e i volontari in Servizio Civile..

CUCINA –MENSA

Cos'è

E' il settore che si occupa della ristorazione attraverso la preparazione e la distribuzione di pasti e bevande.

Usufruiscono del nostro servizio:

- Gli ospiti interni : colazione, pranzo e cena. Gli ospiti esterni : colazione e pranzo.
- Gli anziani bisognosi : pranzi a domicilio tramite il Giro Nonni.
- I fermati dalle forze dell'Ordine : pranzo e cena.

Vengono preparati periodicamente pranzi o rinfreschi a diverse associazioni di immigrati e buffet in occasione dell'inizio dell'Anno Pastorale, della festa della Medaglia miracolosa e per il Rinnovo dei "voti delle suore".

Tutti i giorni :

- Colazione : dalle 07.15 alle 07.45 per gli ospiti interni;
- Pranzo : dalle 11.15 alle 12.15 per gli ospiti interni ed esterni; dalle 13.00 alle 13.30 per gli operatori, volontari e gli ospiti della seconda accoglienza.
- Cena : dalle 19.30 alle 20.00 per gli ospiti interni.

Obiettivi

1. Fare in modo che i volontari, ispirandosi agli insegnamenti del Signore, assumano il servizio con spirito accoglienza verso gli ospiti e il nostro comportamento diventi testimonianza della nostra conferma di di fede.
2. Cercare di svolgere sempre il nostro servizio con amore, rispetto e cordialità, volgendo lo sguardo al fratello in Cristo che chiede aiuto e sostegno.
3. Rispettare il bene comune ed utilizzare con senso di responsabilità beni e servizi messi a disposizione dalla Caritas.
4. Accrescere la formazione spirituale di tutti i volontari del servizio.
5. Formare professionalmente i volontari e gli operatori e promuovere la collaborazione all'interno del settore , così come gli altri settori attraverso incontri, confrontandoci sulle dinamiche del servizio in cui ognuno di noi opera, per svolgerlo sempre al meglio.
6. Cercare di fare vivere momenti festosi ai nostri ospiti durante le grandi occasioni religiose dell'anno.
7. Facilitare l'inserimento delle persone affidate dai Servizi sociali e dalla Giustizia, nel servizio mensa e cucina per permettere loro un miglior recupero nel loro percorso personale e di reinserimento sociale .

Come e Quando

1. Raccogliere i diversi punti di vista di tutti i volontari, operatori e responsabili della Caritas. Durante l'anno Pastorale saranno selezionate le idee migliori per la realizzazione di un regolamento comune a tutti .
2. Pensiamo che solo con una vera conversione personale riusciremo a svolgere la nostra missione di apertura e di servizio verso il prossimo che sia ospite o collaboratore.
3. Tramite un incontro di formazione aperto a tutti i settori della Caritas durante l'anno Pastorale (data da concordare)
4. Recitare l'Angelus in mensa, tutti i giorni prima del servizio insieme a tutti i volontari e gli operatori presenti: questo ci consente di ricordare cosa stiamo facendo e per chi, la forza

motrice per proseguire nella difficoltà. Mettere sempre Dio al primo posto in ogni nostra azione. E' necessario partecipare, come abbiamo fatto finora, agli incontri formativi mirati, organizzati dalla Caritas per tutti i volontari durante i periodi forti dell'anno. Avvento e quaresima. Coinvolgere sempre i nostri volontari in occasione delle feste organizzate dalla Caritas, (consultare il calendario dell'anno Pastorale S.Vincenzo, festa della Medaglia Miracolosa, rinnovo dei voti delle Suore della Caritas etc.) momenti ideali per condividere la Parola di Dio, ma anche per conoscersi meglio e condividere tutti insieme ai nostri ospiti la cena attorno ad un bel buffet.

5. Fare delle verifiche di settore e incontri con i responsabili degli altri settori collegati come accoglienza, giro nonni e centro di ascolto, cercando di migliorare i rapporti e instaurare una migliore collaborazione. Le verifiche verranno fatte tre volte nel corso dell'anno : ottobre, gennaio e aprile (i giorni esatti verranno stabiliti a seconda della disponibilità dei volontari). Anche attraverso momenti conviviali si potrà instaurare un rapporto di stima reciproca fra questi diversi settori.
6. Per le domeniche e i giorni di festa, cerchiamo di arricchire il menù rispetto al solito, come si fa in tutte le famiglie. Coinvolgere i Volontari del Servizio Civile per decorare la mensa a festa nei momenti più importanti dell'anno: in questo modo si vuole ad esempio, ricordare a tutti l'importanza del Natale per noi cristiani con un menù più ricco del solito. La domenica delle Palme regalare a tutti un ramo di ulivo
7. Accogliere con amicizia e fratellanza le persone che, anche per brevi periodi, si vogliono sperimentare nel servizio agli ultimi.
8. Attenzione e accompagnamento per le persone agli arresti domiciliari che svolgono servizio in cucina e per le persone dei Lavori Socialmente Utili.

Chi

1. Responsabili operatori e volontari con la coordinazione della Presidente dell'Associazione dei Volontari (Maria Carla)
2. Operatori e volontari
3. L'incontro sarà fatto da un esperto dell'argomento che i responsabili della Caritas sceglieranno
4. Don Renzo e Pasquale
5. Sonia Suor Stefania e responsabili degli altri settori
6. Il servizio viene svolto da i Responsabili: Dominique, Sonia, Suor Stefania (operatori e volontari)
Colazione: Alex e i volontari
Pranzo e Cena: Dominique, Sonia, Rosaria e i volontari
7. Sarà il compito di tutti gli operatori e volontari del nostro settore.

GIRO NONNI

Cos'è

Il giro nonni è un servizio della Caritas diocesana, svolto in convenzione con il Comune di Rimini con l'Associazione Madonna della Carità. I volontari di turno si occupano di preparare e consegnare un pasto caldo selezionando i vari menù in base alle singole esigenze dell'anziano con servizio a domicilio . (attualmente 40)

Obiettivi

- Tenere presente che il servizio dei nonni oltre ad essere una risposta a una primaria necessità: “Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero solo e mi siete venuti a trovare”, è soprattutto una risposta di fede e di amore ai loro bisogni umani, relazionali e spirituali.
- Importanza della preghiera e della vita sacramentale nel nostro percorso di fede e per la missione alla quale il cristiano è chiamato.
- Percorsi di formazione per tutti ,tenuti da esperti del settore socio assistenziale che renda il servizio alle persone anziane, malate e sole, qualificato e creativo.
- Essere presenza umana, spirituale e di accompagnamento nel momento grave della malattia dell’anziano per aiutarlo all’incontro con il Signore. “Se Dio è al centro del tuo cuore non servono parole, la tua semplice presenza toccherà i cuori”. (San Vincenzo)
- Rispondere con discernimento ai bisogni dei nonni e in collaborazione con gli assistenti sociali tenendo presente del loro stato di salute fisica e mentale, che può cambiare rapidamente.
- Presentare ai nuovi volontari gli obiettivi che la programmazione del Giro Nonni si propone e spiegare le modalità del servizio. Verifica del servizio per renderlo più efficace ed efficiente e resoconto giornaliero della situazione dell’anziano.

Come e quando

1. Lettura personale della Parola di Dio, partecipare agli incontri di formazione programmata dalla Caritas: Avvento – Quaresima;
 - a. Celebrazioni: Inizio Anno Pastorale, (durante l’ Eucaristica mettere in risalto il tema diocesano dell’anno -Confermazione della Fede- “Rinnovati nel suo Spirito” consapevoli che senza l’aiuto del Signore non possiamo far nulla . (Come segno di Fede ad ogni volontario si potrebbe donare....).
 - b. Feste Vincenziane: San Vincenzo, La Medaglia Miracolosa . Sentirci vicine alle Figlie della Carità che condividono lo stesso mandato : Missione e Testimonianza.
2. Consegna, personale a ogni volontario, (tramite volantino) gli avvisi dei vari incontri di formazione e iniziative varie che sono in programma, o avvisare attraverso sms, e-mail. Esporre in bacheca perché tutti possano leggere e programmarsi in tempo.
3. Tenere aggiornata la tabella dei compleanni dei nonni. Portare gli auguri a nome di tutti i volontari e della Caritas al nonno festeggiato.
4. Leggere con attenzione, “rispettando... ” le schede dei nonni” che si trovano nello scaffale del giro nonni per conoscere per quanto è possibile le loro “storie” e per meglio capire e giustificare i loro disagi.
5. Tenere contatti con l’Assistente Sociale che ha cura degli anziani per eventuali informazioni da parte nostra su patologie nuove che si possono rilevare nel quotidiano rapporto con loro.

6. Non aver fretta nel portare il pasto ai nonni ma, dare spazio anche all'ascolto per permettere loro di "raccontarsi", di sentirsi importanti , di sentirsi amati. Servire il pasto con delicatezza e proprietà, proponendo loro una breve preghiera che verrà data in forma scritta in occasione della celebrazione di Santa Maria Assunta. In caso di assenza del nonno avvertire la referente o lasciare scritto il messaggio in bacheca.
7. Coinvolgere nei periodi forti dell'Anno Liturgico (Natale, Pasqua) i ragazzi del Centro Educativo chiedendo loro di preparare "biglietti" di buon compleanno, scrivere una letterina di auguri personalizzata da inviare o portare ad ogni nonno alla vigilia di Natale. Anche in occasione della Pasqua i ragazzi possono preparare alcuni rametti di ulivo benedetto da consegnare agli Ospiti e ai nonni la domenica delle Palme come segno di pace.
8. I giovani del Servizio Civile, i volontari, suor Stefania, si rendono disponibili nel continuare, a mantenere un rapporto affettivo ed effettivo con i nonni andandoli a trovare anche nei loro spostamenti tra ospedale e casa di cura. Partecipare , quando è possibile, al loro Funerale. Celebrare nel mese di Novembre una Santa Messa per i nonni defunti.
9. Preparare all'inizio dell'anno un incontro con le Assistenti sociali che si occupano del servizio dei nonni al fine di migliorare l'approccio e per valutare insieme ogni situazione di disagio. (mese di Ottobre)
10. Segnalare al parroco il servizio che viene fatto ad un suo parrocchiano aggiornandolo sulla situazione dell'anziano e degli eventuali spostamenti in altre sedi.(ricovero in ospedale o trasferimento in casa di cura.)
11. Verifica del giro nonni: ottobre, aprile.
Programmazione del giro nonni: giugno.
12. Partecipare ai momenti "conviviali" organizzati dalla Caritas per tutti gli operatori e i volontari in occasione di alcune feste è un'occasione per "stare insieme" e rafforzare il nostro sentirsi "volontari caritas" .
13. Il giro nonni è un servizio quotidiano incluso la domenica che inizia con la preparazione dei contenitori alle ore 9.00 e che è completato con il lavaggio dei pentolini e del tavolo di servizio.

Tutti i volontari

Suor Stefania - Nicolò

Nicolò ragazzi SCV

Tutti i volontari

Suor Stefania e Nicolò

I volontari di turno

La referente del C.E. suor Stefania

I giovani del Servizio Civile, i volontari (nipoti adottivi vedi tabella in bacheca)

Suor Stefania – Nicolò

Tutti i volontari. Suor Stefania, Nicolò

Tutti i volontari

TELEFONO DELLA SOLIDARIETÀ

Cos'è:

E' un settore operativo istituito nel 1991, rivolto agli anziani riminesi di età superiore ai sessant'anni, che prende le mosse dalla segnalazione effettuata dallo stesso anziano o da segnalazioni esterne che ne permettono l'approccio.

Attualmente è svolto dagli ultimi tre volontari, due dei quali si occupano anche delle visite domiciliari oltre al rapporto telefonico che favorisce il dialogo e la conoscenza delle varie problematiche degli assistiti.

Obiettivi:

Considerando l'età delle persone da noi seguite (spesso ultra ottantenni) è difficile impostare una conversazione sulla formazione e annuncio della parola, poiché l'anziano vede come obiettivo più le proprie necessità materiali che altro, per cui è solo tramite la nostra solidarietà ed aiuto che può riscoprire i valori del Battesimo e della sua eventuale conversione.

Come:

E' difficile quantificare con un anziano in declino quando e come realizzare gli obiettivi richiesti in quanto già in atto, poiché la nostra disponibilità fa risaltare soprattutto la missione.

Quando:

Ogni qualvolta se ne presenti la necessità in base alle richieste dei singoli utenti,

Chi:

Tutti e tre siamo impegnati in questo cammino sia tra noi che verso i nostri anziani.

SERVIZI LOGISTICI

Cos'è

Il servizio consiste nella raccolta di tutto il materiale che le persone e/o ditte intendono regalare alla Caritas alimenti e altri beni.

È compresa anche la spesa alla Marr e il recupero di frutta e verdura al CAAR (centro agroalimentare).

Si divide in due sottosettori:

1. raccolta di mobili usati, offerti dalle famiglie (giro mobili).
2. raccolta di alimenti, indumenti e piccoli oggetti donati dalle ditte e famiglie.

I mobili vengono raccolti, trasportati, sistemati, dai volontari della Caritas nel grande magazzino di San Vito dove vengono esposti. Viene così data la possibilità a tutti quelli che si trovano in condizioni economiche precarie di potersi arredare la casa. Il ricavato va a favore della Caritas.

Gli alimenti vengono portati in Caritas e utilizzati nella mensa e nei pacchi viveri che vengono fatti per le famiglie più bisognose. Per lo stoccaggio di grosse quantità di alimenti viene utilizzato un magazzino situato in via Portogallo.

Obiettivi

Mantenere l'impegno preso e potenziare il servizio.

Coinvolgere un maggior numero di volontari, per aumentare la raccolta e soddisfare le richieste.

Stimolare le persone che si incontrano a stili di vita solidali con i più poveri

Come

Intrattenendosi con le persone/ditte visitate, lasciando il depliant, parlando della Caritas e dell'importanza della carità. Il magazzino sarà ugualmente dotato di depliant e delle attività della Caritas e della Pastorale degli immigrati.

Quando

Il servizio si articola in 4 parti:

Ricevimento delle chiamate in cui viene compilata una scheda da parte dei volontari della portineria;

In caso di quantità abbondanti segue un sopralluogo per la verifica da parte del referente. (per i mobili Carmine, per gli alimenti Mario).

Ad esito positivo si fissa un appuntamento, generalmente, a medio termine per i mobili in tempi brevi per gli alimenti;

Col camioncino della Caritas si ritirano i mobili e si trasportano a S. Vito, con il doblò si ritirano gli alimenti.

La raccolta dei mobili viene effettuata 3 volte alla settimana.

La raccolta degli alimenti tutte le mattine, mentre il mercoledì e il sabato ci si reca al CAAR per la raccolta di frutta e verdura.

Chi

Il servizio è svolto:

- dai referenti Mario e Vasile;
- dai volontari

CENTRO SERVIZI IMMIGRATI

1. Cos'è il Centro Servizi Immigrati

E' un servizio specifico per i cittadini stranieri che chiedono aiuto nella soluzione di problematiche derivanti dal loro status sociale e giuridico nel nostro Paese.

La presenza di questo settore nella Caritas ha alla base l'impegno verso l'accoglienza e l'attenzione ad una "pedagogia dell'accoglienza".

Inoltre, è necessario fornire alla comunità locale opportuni strumenti di conoscenza, in modo che essa possa "educarsi" all'incontro con il migrante che non sia solamente attività assistenziale ma anche relazione che si fonda su una coscienza dell'altro, libera da stereotipi e pregiudizi.

2. Gli obiettivi

Facilitare l'incontro tra gli ospiti stranieri che sono inseriti nei progetti di accoglienza e tutela della Caritas e gli operatori di riferimento nei vari servizi, nel tentativo di stimolare la riflessione

rispetto ad alcuni temi/valori che noi cristiani riteniamo fondamentali nell'agire quotidiano, come fratellanza, solidarietà, bene comune, prossimità, ecc.; forse, stimolati anche dal confronto con l'insegnamento evangelico, potremmo scoprire che l'incontro fra culture differenti si riveli più foriero di "consonanze" piuttosto che di divisioni o, addirittura, di ostilità.

Mettere a disposizione degli operatori della Caritas strumenti per conoscere meglio la realtà di appartenenza di alcuni ospiti stranieri inseriti nei progetti di accoglienza e tutela, con particolare attenzione ai profughi costretti a fuggire dalla loro terra di origine per cercare un'altra possibilità di vita nel nostro paese.

3. Come conseguirli

Realizzazione di iniziative, rivolte a ospiti stranieri e a operatori della Caritas, eventualmente anche con la collaborazione di esperti, che possano aiutare a conoscere quale significato portano i valori sopra citati in altri ambiti culturali e come si traducono concretamente nella vita quotidiana e in quei contesti sociali così diversi dal nostro; spesso infatti, l'esistenza di valori condivisi non si riesce a percepire quando l'incontro fra persone di diversa cultura/religione è vissuto in modo drammatico o è legato a situazioni in cui, il più delle volte, prevale la sofferenza passata o un'esagerata aspettativa di un pronto riscatto per il futuro.

Brevi incontri informativi per gli operatori della Caritas, che permettano una migliore conoscenza della situazione dei paesi da cui è attualmente più massiccia la migrazione forzata verso l'Europa a causa di conflitti etnici o religiosi, con particolare attenzione alle condizioni sociali e politiche che li caratterizzano, alle criticità che potrebbero derivare dal contatto tra diversi stili di vita anche negli ambiti di servizio, spesso legate alla difficoltà nell'abituarsi ad una convivenza multiculturale.

Invitare gli immigrati cattolici alle iniziative diocesane di Migrantes: mostra presepi, Messa dei Popoli ecc..

Per tutti gli immigrati volantino di Natale e Pasqua.

Alle iniziative sopra specificate, tenuto conto anche della prevalente "funzione pedagogica" che deve caratterizzare i servizi della Caritas, si devono aggiungere:

attività istituzionale* del Centro Servizi Immigrati, effettuata attraverso un servizio di assistenza per i cittadini stranieri in convenzione con l'Assessorato alla Protezione sociale del Comune di Rimini;

collaborazione nella gestione del Centro Interculturale della provincia di Rimini e nella realizzazione delle iniziative ad esso collegate;

coordinamento e gestione del progetto "L'Assistente in Famiglia", nato per aiutare le famiglie che hanno l'esigenza di impiegare collaboratrici familiari per l'assistenza di persone non autosufficienti;

coordinamento e gestione dell'attività di accoglienza e integrazione per richiedenti/beneficiari di protezione internazionale, previste dal Progetto S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) in collaborazione con la Provincia di Rimini

attività di assistenza informativa e legale nell'ambito del "Progetto Detenuti stranieri" effettuata direttamente presso la Casa Circondariale di Rimini.

4. Chi e quando

Le iniziative sopra illustrate saranno realizzate dagli operatori del Centro Servizi Immigrati e verranno coordinate dal responsabile che ne definirà i contenuti e la gestione pratica.

Gli obiettivi potranno essere realizzati nel periodo Ottobre 2012 – Maggio 2013,

compatibilmente con le attività programmate dagli altri settori.

****Attività del Centro Servizi Immigrati***

Il servizio mette a disposizione dei cittadini stranieri strumenti per l'accoglienza, l'integrazione e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

Si pone come punto di riferimento per tutti coloro che, italiani o stranieri, necessitano di informazioni sul tema dell'immigrazione.

In stretto rapporto con i servizi sociali territoriali, individua percorsi di sostegno per le famiglie immigrate.

Il Centro Servizi Immigrati, avvalendosi anche della collaborazione di mediatori culturali, si attiva per supportare ed assistere il cittadino immigrato nel disbrigo delle pratiche burocratiche fondamentali per il suo inserimento sociale e lavorativo.

Per quanto attiene agli interventi di carattere culturale il Centro collabora nella realizzazione di alcuni progetti quali:

attività di mediazione linguistico-culturale;

incontri di approfondimento sulla conoscenza del fenomeno migratorio e della normativa che ne disciplina i vari aspetti, rivolti ad operatori dei servizi socio-sanitari e del volontariato; percorsi formativi per operatori sociali.

Si attiva, nei limiti delle strutture presenti sul territorio, per il reperimento di soluzioni abitative di emergenza presso enti pubblici o privati.

Garantisce un servizio di assistenza legale indirizzato agli immigrati, attraverso la consulenza di avvocati e di esperti delle norme sull'immigrazione.

Collabora con altri enti che intendono realizzare attività di osservazione o di ricerca statistica sulla popolazione immigrata presente sul territorio provinciale.

Predisporre materiale informativo per operatori e cittadini stranieri riguardanti le leggi, i servizi, la tutela della salute, la scuola, il lavoro, l'accoglienza.

Promuove ogni forma di aggregazione tra immigrati favorendo e supportando la costituzione di associazioni, garantendo consulenza legale e disponibilità di spazi ed attrezzature.

Progetto S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

Realizzato in collaborazione con la Provincia di Rimini, il progetto prevede l'accoglienza e l'assistenza di richiedenti asilo e/o beneficiari di protezione internazionale presenti a Rimini o inviati dal Servizio Centrale del sistema di protezione che gestisce la rete dei vari progetti attivi su tutto il territorio nazionale.

Il Centro Servizi Immigrati si occupa di coordinare le azioni previste (accoglienza, assistenza burocratica e legale, mediazione linguistica, alfabetizzazione e formazione professionale) in favore di cittadini stranieri richiedenti o beneficiari di protezione internazionale che vengono ospitate in alcune strutture di Rimini.

Da sempre la Caritas ha prestato attenzione particolare alla condizione dei migranti che vengono da situazioni di conflitto o da zone dove è presente una palese difficoltà nell'esercizio dei diritti umani fondamentali.

Il progetto di Rimini prevede 15 posti disponibili per l'accoglienza, dei quali 6 nel centro della Caritas diocesana e gli altri 9 distribuiti in tre appartamenti che la Provincia ha ricevuto in dotazione dall'ACER. La Caritas diocesana e la Provincia di Rimini hanno un ruolo di coordinamento e direzione di tutte le attività previste.

Oltre all'accoglienza nelle strutture e all'assistenza burocratica e legale, il progetto mette a disposizione altre risorse: corsi intensivi di lingua italiana, percorsi di formazione professionale, attraverso la collaborazione con enti di formazione del territorio, tirocini formativi all'interno

delle aziende finalizzati all'inserimento lavorativo, iniziative di sensibilizzazione sul tema delle migrazioni forzate, organizzazione di eventi che favoriscano la conoscenza, la relazione e lo scambio di esperienze.

La grande sfida è quella di poter creare l'opportunità di un'integrazione che vada oltre alla risposta ad un bisogno emergenziale limitato ad un periodo di accoglienza come il progetto dispone (da sei mesi a un anno al massimo) e che possa permettere l'inclusione effettiva nel tessuto sociale in favore dei soggetti accolti, attraverso la formazione linguistica e professionale, la creazione di opportunità di lavoro utile alla collettività, la valorizzazione di risorse e capacità personali.

Progetto “L'Assistente in Famiglia”

Realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla protezione sociale del Comune di Rimini per dare risposta a bisogni sempre più diffusi sul nostro territorio da parte di persone non autosufficienti, delle loro famiglie e delle assistenti familiari che cercano un impiego nei servizi di cura, il progetto mette a disposizione un'attività di sportello dislocata a Rimini e in altri Comuni del territorio provinciale (Santarcangelo, Bellaria-Igea Marina, Novafeltria).

In particolare, il servizio si propone di:

fornire consulenza, orientamento e supporto alle famiglie nella ricerca e nella regolarizzazione delle assistenti familiari;

fornire informazioni alle lavoratrici in materia di lavoro domestico e di procedure relative al titolo di soggiorno

attuare un servizio strutturato per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, relativamente ai servizi domiciliari di assistenza e cura

prevenire situazioni di conflitto, favorendo una relazione positiva tra le parti (famiglia, persona assistita e assistente familiare) e assicurare un supporto competente nella gestione e nella mediazione dei conflitti

offrire alle famiglie l'opportunità di conoscere le assistenti familiari non solo come “forza lavoro”, ma come persone nella loro pienezza, soprattutto quando provengono da contesti culturali molto diversi dal nostro

assicurare la collaborazione con tutta la rete dei servizi socio-sanitari, in particolare con gli sportelli sociali e con i servizi di assistenza rivolti agli anziani, al fine di integrare gli interventi

organizzare occasioni di formazione in favore delle assistenti familiari volte al miglioramento delle loro competenze professionali e all'aumento del loro livello di conoscenza della lingua italiana

Proporre l'assistenza spirituale di don Viktor e Padre Cristian

CENTRO EDUCATIVO CARITAS

Cos'è

Il progetto “Doposcuola II Generazione” è rivolto a circa 40 bambini e adolescenti di varie nazionalità (cinese, marocchina, tunisina, italiana, bengalese, dominicana...).

E' nato per accompagnare i bambini e gli adolescenti nel percorso scolastico, favorendo allo stesso tempo momenti di socializzazione, integrazione, condivisione e garantendo un sostegno alle famiglie svantaggiate.

E' inoltre un luogo di ritrovo per circa una ventina di giovani studenti volontari che, coordinati da un responsabile, portano il loro aiuto nell'attività scolastica e nei momenti ricreativi. Importante è la collaborazione con i Servizi Sociali e le insegnanti delle scuole frequentate dai bambini e dagli adolescenti, con le quali abbiamo un rapporto di scambio continuativo e costante per verificare i problemi esistenti e valutare insieme le azioni più idonee per ognuno di loro.

Obiettivi

1. **porre grande attenzione alla crescita umana, spirituale e morale del bambino**, trasmettendo i valori fondamentali di una convivenza civile, al fine di proiettare il bambino di oggi ad essere uomo responsabile di domani;
2. permettere l'incontro di diversi gruppi etnici, per favorire la conoscenza reciproca, andando oltre il confine della propria appartenenza, per valorizzare la persona in quanto tale.
3. favorire la socializzazione, la solidarietà e la comprensione delle difficoltà esistenti nei rapporti tra di loro;
4. seguire attentamente le attività di studio, permettendo il conseguimento di buoni risultati scolastici;
5. rendere i bambini e i ragazzi consapevoli delle proprie capacità, dei propri limiti sviluppando la conoscenza di sé, attraverso le somiglianze e diversità che ci caratterizzano;
6. promuovere "sul campo" i valori della diversità, dell'amicizia, della solidarietà, della tolleranza e del rispetto delle regole condivise;

Come

Il Centro propone:

- Svolgimento dei compiti scolastici, con l'aiuto dei giovani studenti volontari e dei volontari adulti;
- Attività artistiche e manuali;
- Attività ludiche e di gioco, sia libero che di gruppo;
- Organizzazione di feste (feste di compleanno, di Natale, di Carnevale e di fine anno scolastico) per ricompensare i bambini dalla fatica dello studio, creando momenti di ritrovo e di condivisione ,in collaborazione con i progetti :giro nonni e a spasso con i nonni , per favorire l'incontro tra generazioni.
- Momento della merenda, vissuta come momento di fraternità, che conclude la giornata.
- **Fare quattro incontri con le Famiglie: all'inizio dell'anno scolastico; prima delle vacanze di Natale; prima delle vacanze di Pasqua; alla fine dell'anno scolastico. Gli incontri serviranno per un maggior coinvolgimento dei genitori , nel seguire anche a casa il percorso educativo dei propri figli.**
- Collaborazione con alcuni educatori dell'associazione "Ali e Radici" per scambio formativo di attività.

Quando

Tre pomeriggi settimanali: lunedì, martedì e mercoledì.

Chi

La responsabile del Centro educativo Paola, Zineb e i volontari del servizio civile. L'attività del centro è resa possibile anche grazie al coinvolgimento di giovani volontari provenienti da alcune scuole delle medie superiori, da insegnanti e da tutte le persone, che possono e vogliono fornire un esempio ai bambini di come si può vivere la vita con impegno e responsabilità, donando gratuitamente agli altri parte del proprio tempo libero. Essi sono parte attiva e determinante nell'evoluzione e gestione del Centro che, proprio per questo, diventa luogo di formazione e crescita.

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Cos'è

La Chiesa riminese promuove tra tutti i giovani, dai 18 ai 28 anni, il Servizio Civile Nazionale e Regionale, come scelta di pace, occasione di crescita umana, di servizio alle persone svantaggiate.

Un punto di forza molto importante su cui si fonda il Servizio Civile è la collaborazione tra tutte le Caritas dell'Emilia Romagna, con le quali si programmano: la formazione generale dei volontari, i corsi propedeutici, di inizio, metà, fine servizio e si valutano i progetti da presentare ogni anno. La Delegazione Regionale si incontra periodicamente per aggiornarsi, formarsi, monitorare le situazioni delle diocesi sul Servizio Civile, inoltre si valutano insieme nuove proposte di sensibilizzazione del territorio.

Dal primo anno di esperienza di Servizio Civile nella nostra Diocesi (2003) nel quale contavamo solo una ragazza in servizio, abbiamo avuto 62 ragazzi: 44 femmine e 18 maschi. Dal 2005 aderiamo al Servizio Civile Regionale che da questa possibilità anche ai giovani stranieri; da allora già 7 ragazze di diverse nazionalità vi hanno partecipato.

Prendiamo parte anche al coordinamento provinciale degli enti di Servizio Civile (CO. PR.E.S.C.) dove siamo parte del Consiglio Direttivo, il quale si incontra per decidere le linee guida da tenere con l'uscita dei nuovi bandi, le proposte formative per i volontari, i progetti sovra provinciali, la sensibilizzazione e la promozione nelle scuole della Provincia.

Obiettivi

1) Far fare ai ragazzi in Servizio Civile un'esperienza che li metta in relazione diretta con le persone in difficoltà e che possa fargli comprendere il senso di carità cristiana.

2) Far fare ai giovani un percorso formativo che gli permetta di apprendere i valori che stanno alla base del Servizio Civile e che li spinga ad essere dei cittadini più responsabili e impegnati.

3) Coinvolgere gli operatori e i volontari della struttura nell'accompagnamento di giovani nell'incontro con l'altro, facendo sì che tutti si sentano "responsabili" della crescita personale di questi ragazzi.

4) Coinvolgerli nei momenti di ascolto e confronto sulla parola di Dio perché possano così essere aiutati a meglio comprendere il senso del loro servizio al prossimo e il significato vero di carità.

Come

Con un impegno diretto dei ragazzi che già hanno fatto servizio civile in Caritas e che possano testimoniare la loro esperienza ad altri giovani di scuole e gruppi.

Stimolando il coinvolgimento di operatori e volontari affinché tutti si sentano partecipi della crescita personale di questi ragazzi, del buon esito della loro esperienza e che siano per loro esempio di carità cristiana.

Cercando di essere, con le opere, una testimonianza per i ragazzi del valore del servizio agli ultimi in un'ottica di fede.

Quando

Il servizio sarà quotidiano.

Formazione da moduli del Servizio Civile con cadenza settimanale, 4 incontri a livello regionale: un corso propedeutico e tre corsi durante l'anno uno di inizio, uno di metà e uno di fine servizio.

I ragazzi saranno invitati a partecipare ai momenti formativi per settori, agli incontri di Avvento e Quaresima e ad ogni altro evento organizzato dalla Caritas.

Continuano la collaborazione e i contatti con gli assistenti ecclesiastici dell'A.G.E.S.C.I. e dell'Azione Cattolica.

Chi

Queste attività sono coordinate da Paola Bonadonna, responsabile del Servizio Civile con l'aiuto e collaborazione di Pietro Borghini e Maria Carla Rossi.

ANIMAZIONE: EDUCAZIONE ALLA PACE E ACCOGLIENZA GRUPPI

Cos'è

E' un'opportunità offerta ai giovani di conoscere la Caritas e, attraverso l'incontro dell'altro, essere aiutati nell'incontro con Cristo, mettendosi in gioco in questa realtà in prima persona. Si rivolge sia a singoli che a gruppi:

Classi delle scuole che trascorrono qualche ora in Caritas per conoscere questa realtà e il suo operato;

Ragazzi che vengono alla Caritas per vivere esperienze di servizio (un giorno, un fine settimana, più giorni etc);

Ragazzi che vengono alla Caritas per vivere un'esperienza di volontariato, in modo continuativo.

Obiettivi

Offrire ai giovani la possibilità di conoscere la Caritas: il metodo, la struttura e i suoi servizi **ponendo sempre l'accento sul suo essere tramite dell'amore di Cristo.**

Dare occasione ai giovani di riflettere sui valori dell'accoglienza e della solidarietà, cercando di abbattere i pregiudizi che a volte si hanno su questa realtà, stimolando anche il cambiamento rispetto ai propri stili di vita.

Far capire ai giovani l'importanza del servizio agli altri, in particolare ai più poveri ed emarginati.

Far in modo che i giovani vivano l'esperienza di volontariato con senso di responsabilità e appartenenza.

Migliorare la collaborazione tra gli operatori e i volontari dei diversi settori della Caritas e lo stile dell'accoglienza nei confronti di chi si offre disponibile per svolgere servizio presso la struttura.

Come

Attraverso video e documentazione che presentano le attività della Caritas e i suoi progetti e attraverso l'incontro con operatori e volontari.

Attraverso momenti di incontro e condivisione con gli ospiti della Caritas.

Attraverso l'esperienza concreta di servizio.

a) Offrire momenti formativi strutturati di confronto e condivisione; b) predisporre strumenti di verifica e di monitoraggio; c) stimolare la formazione di un gruppo di giovani volontari; d) consegnare la programmazione e invitare i giovani agli incontri.

Offrire occasioni di incontro tra i giovani volontari, quelli adulti, i referenti e gli operatori della struttura.

Quando

Nella prima parte della giornata o durante la permanenza in Caritas.

Condivisione dei pasti e altri momenti con gli ospiti della struttura.

Periodicamente secondo l'accordo con operatori e referenti.

a e b) Incontro di apertura dell'anno-metà anno-conclusione dell'anno e altri momenti formativi rivolti a volontari e operatori. Schede di presenze e di verifica dell'attività svolta. c) durante il corso dell'anno; d) a inizio anno.

coinvolgere negli incontri degli operatori e dei volontari anche i giovani, ma pensare a una giornata 'ad hoc' rivolta alla conoscenza reciproca. **Si potrebbe pensare ad una 'giornata del volontario'.**

Chi

Paola - Cesare

Volontari e operatori

Referenti e volontari dei vari settori

Paola - Cesare - Sr Stefania - Nicolò- Sara

Paola - Cesare - Sr Stefania- Nicolò- Sara

LABORATORIO CARITAS PARROCCHIALI

Cos'è

È un gruppo di lavoro della Caritas diocesana, composto da persone con competenze e provenienze diverse (dal direttore di Caritas diocesana, ai referenti delle Caritas parrocchiali dei Centri di Ascolto, oltre che dall' Osservatorio diocesano delle povertà).

Il laboratorio Caritas parrocchiali opera attraverso un progetto di ascolto, promozione e accompagnamento della testimonianza della carità nelle parrocchie, rendendo il più possibile partecipi i parroci, gli animatori Caritas e i referenti degli altri ambiti pastorali.

Opera in collegamento con la pastorale Migrantes per favorire la partecipazione delle persone migranti alla vita della comunità cristiana, valorizzando le loro tradizioni religiose.

Obiettivi

1. Aiutare le Caritas Parrocchiali nel loro operare a precisare sempre meglio il metodo

Caritas: ascoltare, osservare, discernere per agire. Avere particolare attenzione all'aspetto educativo.

2. Formazione degli operatori con particolare attenzione al tema pastorale dell'anno: saper vivere il dono del battesimo come piena comunione con il Padre, per sapere essere in comunione con i fratelli. Cogliere nella Liturgia gli elementi forti di comunione e di unione fraterna, come riflesso della perfetta unione trinitaria.

Fare riflettere sulla mission della Caritas, tute le realtà parrocchiali.

3. Tenere sempre aggiornata la mappatura delle Caritas parrocchiali e interparrocchiali
4. Favorire la nascita delle Caritas in quelle parrocchie o zone pastorali che ancora ne sono sprovviste.
5. Tenere stabili rapporti con la Caritas regionale per l'aggiornamento delle linee guida generali.

Come e quando

1. In Caritas diocesana ci sarà sempre una persona disponibile per contatti, informazioni, richieste di aiuto per casi particolari o per andare in parrocchia qual'ora ce ne fosse necessità.

2. Tre assemblee annuali in Caritas diocesana di formazione sul tema: **“Rinnovati nel suo Spirito”**. **C'è una speranza più affidabile di quella cristiana?**

Domenica 7 ottobre ore 15.00 assemblea, momento di agape fraterna.

Domenica 04/11 ore 15.00 in preparazione all'Avvento e al Natale.

Domenica 20/1 ore 15.00 in preparazione alla Quaresima e alla Pasqua.

Venerdì 19/4 per presentazione e utilizzo del Rapporto

Undici incontri zionali rivolti, non solo ai volontari Caritas, ma agli operatori di ogni ambito sul tema: “Come il nostro servizio diventa segno/strumento di speranza e di carità per le persone con le quali lavoriamo e per quelle che incontriamo”.

3- Ogni parrocchia, nel periodo di Avvento e Quaresima, a partire dai suoi ambiti di servizio (catechesi, liturgia, Caritas, pastorale sociale e familiare) si interroga su:

la povertà nel territorio in cui si vive;

che fare per superare le divisioni e le barriere dell'incomprensione;

che fare per incontrare i fratelli nel momento del bisogno.

- Questo può avvenire sia attraverso incontri del consiglio, sia con una assemblea parrocchiale.

- utilizzo in maniera “pedagogica” del Rapporto : consegna con presentazione al Consiglio Pastorale, al Consiglio Comunale, alle Associazioni di Categoria, ai Sindacati ecc...

* Proposta: Adozione di vicinanza. Una famiglia o alcune famiglie insieme, “adottano”una famiglia in difficoltà e sostenute da tutta la comunità ,la accompagnano in un percorso di sostegno fine alla possibile uscita dalla situazione di disagio.

4. Due giornate di formazione per tutti gli operatori Caritas e i volontari: 18 ottobre (Avvento); 21 marzo (Quaresima)

5. TEMA “ LAVORO” Si invitano le caritas parrocchiali a fare, con il coinvolgimento del parroco, della comunità parrocchiale e di quella civile, un monitoraggio di tutte le situazioni di povertà presenti sul territorio, con particolare attenzione alla questione “lavoro”. Questo

lavoro è necessario per progettare azioni di lotta alla povertà. Il lavoro confluirà nel Rapporto sulle povertà del prossimo anno.

In continuazione al lavoro sul “Disagio abitativo”, si organizza un Convegno sul tema dei “Senza fissa dimora”; data indicativa : sabato 20 ottobre.

Incontri di formazione specialistica per gli operatori del Centro di Ascolto.

6. Partecipazione agli incontri di formazione della Commissione regionale.

Chi

Viene costituito una equipe composta da Don Renzo, Cesare , Filippini, un rappresentante di Rimini nord, uno di Rimini, e uno di Rimini Sud

Cesare Giorgetti e Isabella Mancino

Don Renzo, Massimo Filippini, Cesare Giorgetti, Isabella Mancino + equipe

Le Caritas parrocchiali e interp.

D. Renzo, Cesare, Pasquale

Cesare Giorgetti, Isabella Mancino, don Renzo, suor Elsa

Don Renzo, Cesare, Isa, Paola, Carla

OPERAZIONE CUORE

Cos'è

Operazione Cuore è un ponte di solidarietà e di impegno quotidiano verso le persone bisognose. Il primo passo su questo ponte lo attua la dott.ssa Marilena Pesaresi (missionaria riminese che opera a Mutoko, Zimbabwe, da 40 anni) assieme al fratello, dott. Antonio Pesaresi (cardiologo all'ospedale di Rimini) che, una o due volte all'anno va in Zimbabwe e seleziona i casi gravi da far venire in Italia per l'intervento di cardiocirurgia. La Caritas diocesana è sostenitrice in termini di spese, responsabilità e raccolta di offerte. La Regione Emilia Romagna si fa carico dell'onere dell'intervento sanitario.

Obiettivi

1. Continuare a sostenere le persone che arrivano dallo Zimbabwe per tutte le loro necessità: inserimento nelle famiglie ospitanti, disbrigo delle pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno, reperimento del vestiario, accompagnamento nelle strutture ospedaliere per tutto l'iter sanitario.
2. Sensibilizzare (utilizzando anche i media diocesani e locali) e trovare sempre più famiglie disponibili ad ospitare mamme e bambini per il periodo di soggiorno pre e post operatorio.
3. Formare e preparare la famiglie ospitanti ad accogliere nel modo migliore possibile le mamme e i bambini che arrivano.
4. Coinvolgere nell'assistenza durante la degenza ospedaliera, anche 24 ore su 24, un maggior numero di volontari. Spesso questo tipo di servizio, riveste carattere d'urgenza e non si può quindi programmare.
5. Incontrare alcuni settori, come ad es. il Servizio Civile, per poter richiedere un aiuto nei periodi di maggior lavoro.

Come e quando

- **Pensare** a momenti formativi per le famiglie ospitanti con i dottori Pesaresi in occasione dei viaggi in Italia di Marilena (generalmente a gennaio e luglio) per avere consigli medici e suggerimenti per conoscere usi, costumi, abitudini e mentalità africane.
- **Organizzare** momenti diocesani, durante l'anno, per tenere viva l'attenzione di tutti per l'Operazione Cuore per continuare a ricevere il sostegno economico e la disponibilità di accoglienza nelle famiglie. **Proporre ai parroci serate a tema a livello parrocchiale e/o vicariale.**
- Testimonianze di famiglie ospitanti, ai gruppi in visita in Caritas e in tutte le occasioni possibili.
- Con questo servizio si vogliono coinvolgere sempre più quelle persone che desiderano vivere in una visione cristiana dell'esistenza- una loro esperienza di condivisione e sostegno a fianco di chi soffre.

Chi

Sara, Fernanda e tutti gli autisti volontari disponibili a fare viaggi a Bologna: Onorato Lorenzo, Natini Manlio, Bernardi Giuseppe (Puccio), Sandro Brunelli, Corradetti Quirino, Carluccio Giovanni, Fiorini Raniero.

Per la parte burocratica, Luciano Marzi; per l'organizzazione dei momenti diocesani, Don Renzo Gradara, per la parte amministrativa Pietro Borghini.

Referenti: Sara e Fernanda.

SPORTELLO DETENUTI

Cos'è

Il progetto "Sportello Detenuti" si pone come spazio di ascolto, punto di riferimento per detenuti immigrati e detenuti italiani in situazione di particolare disagio, ristretti nella Casa Circondariale di Rimini.

Lo "Sportello detenuti" consiste nell'aver creato uno staff tecnico, in grado di assumere impegni organizzativi e gestionali in forma coordinata, per sostenere ed accompagnare, attraverso alcune azioni, la vita dei detenuti.

Obiettivi

- **Facilitare** la vita del detenuto attraverso il colloquio, la consulenza legale, la consulenza linguistico-culturale, il disbrigo di pratiche amministrative, la realizzazione di attività di socializzazione e laboratoriali;
- **Messa in rete delle risorse** utilizzando e ponendo in rete le risorse che il territorio offre sul piano dell'inclusione\reinclusione, aumentando le possibilità di reinserimento nel tessuto sociale di riferimento dei detenuti;
- **Collaborare** con le diverse figure professionali all'interno dell'Istituto di pena : ed eventuale coinvolgimento di persone esterne di riferimento rispetto alle comunità di appartenenza;
- **Sensibilizzare** la cittadinanza alla realtà carceraria.

Come

E' attraverso l'ascolto, l'attività di segretariato sociale, di mediazione, di condivisione e socializzazione che si garantisce sostegno personale ai detenuti. L'incontro e il confronto con

la persona detenuta è un momento di aiuto fondamentale per accompagnare queste persone sole nel percorso di detenzione e verso il cammino di reinserimento sociale.

Proporre per quanto possibile un cammino di fede, un contatto con un sacerdote ecc...
Segnalare a Cesare eventuali problemi di relazione familiare

Quando

- Lo sportello di ascolto e consulenza è attivo all'interno della Casa Circondariale il martedì dalle 9:00 alle 12:00 ;
- Programmazione e back office presso ufficio della struttura Caritas diocesana di Rimini.

Chi

Coordinatore del progetto: referente dell'attività di sportello e responsabile delle definizioni e organizzazione delle attività progettuali;

Operatrici delle attività educative e ricreative;

Mediatori a chiamata.

MISURA ALTERNATIVA ALLA PENA DETENTIVA - Detenzione Domiciliare -

Cos'è

Disponibilità ad accogliere in detenzione domiciliare (regime di espiazione della pena che consente al condannato di scontare la pena detentiva in un luogo esterno all'Istituto Penitenziario) detenuti che versano in grave difficoltà perché soli e senza una rete parentale di riferimento che possa sostenerli durante l'esperienza della detenzione.

Obiettivi

Accoglienza, sostegno e facilitazione dei percorsi di inserimento nella società;

Sensibilizzazione della comunità ai temi della pena e della giustizia

Come

Si accolgono i detenuti in detenzione domiciliare condannati a pene temporalmente limitate, sulla base di un progetto personalizzato, offrendo non soltanto una disponibilità di alloggio, ma anche la disponibilità a costruire un percorso d'accompagnamento educativo di crescita individuale e spirituale.

Quando

La disponibilità all'ospitalità viene data dopo un'attenta valutazione del caso del richiedente, tenute in considerazione le richieste pervenute e la disponibilità della struttura di accoglienza.

Chi

Referente della Seconda Accoglienza

Coordinatore del Progetto Detenuti

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

Cos'è

La cooperativa Madonna della Carità e il Tribunale di Rimini il 18 gennaio 2011 hanno firmato una convenzione secondo la quale il giudice, ai condannati per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, concede la possibilità di convertire la pena detentiva con lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità. Secondo il Tribunale è opportuno promuovere una maggiore applicazione dell'istituto, nell'ambito di un progetto condiviso tra

tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti e mirato a valorizzare le finalità preventive e rieducative connesse con lo svolgimento di un'attività non retribuita a favore della collettività.

Obiettivi

1. Aiutare la persona a scontare la pena in modo rieducativo mettendo la propria attitudine al servizio dei poveri cercando di mostrare loro come si possa avere una “seconda” possibilità;
2. Aiutare la persona a comprendere il valore delle regole nel rispetto del prossimo e della comunità di appartenenza

Come

Attraverso il servizio di volontariato e il sostegno degli operatori della Caritas con momenti di confronto.

Incontri periodici di verifica sull'andamento del servizio

Incontro di presentazione del metodo Caritas

Proposte di momenti comuni : festa di carnevale, pranzo di Natale, ECC...

Quando

Federica è presente in Caritas Diocesana tutti i lunedì ore 09:00 – 14:00

Chi

Referenti Maria Carla Rossi, Roberto Casadei Menghi e Federica Cesarini

CONSACRATI IN SERVIZIO CARITAS

Cos'è

All'interno della struttura della Caritas diocesana prestano il loro servizio un gruppo di persone consacrate. I preti: don Renzo, padre Cristian, don Viktor,

Le quattro suore “Figlie della carità”: Suor Stefania, suor Elsa, Suor Angela, Suor Assunta.

Due consacrate laiche: Sara e Luigia. Due diaconi permanenti: Pasquale e Cesare Giorgetti.

Questo gruppo avrà durante l'anno incontri di verifica e formazione relativi alla loro presenza in Caritas.

Obiettivi

1. Stimolare e sostenere il cammino spirituale di operatori e volontari.
2. Accompagnare le persone all'incontro con il Signore, in particolare nei Sacramenti
3. Curare il collegamento con le “Clarisse”
4. Valorizzare le liturgie della comunità rumena e ucraina.

Come

- Relazioni “buone” con tutti. Ogni incontro sia testimonianza della tenerezza di Dio.
- Attraverso il proprio servizio: ogni servizio sia segno della carità di Dio.
- Animazione della preghiera nei vari incontri organizzati: in particolare ai ritiri.
- L'attenzione alle persone. Le persone che incontriamo, quelle con le quali lavoriamo ci sono affidate da Dio, ne siamo custodi; per noi sono più importanti delle cose che dobbiamo fare.
- La preghiera per noi, per il nostro servizio, per le persone che incontriamo, per quelle con

cui lavoriamo, per chi si affida alla nostra preghiera.

- Animare la parte spirituale dei vari momenti di formazione: messa di inizio anno con mandato ai volontari, incontri dei referenti, giornate di formazione, incontri del vangelo in avvento e quaresima.
- Disponibilità ad animare la preghiera negli incontri dei singoli settori.
- Proporre la recita dei Vespri nei momenti forti dell'anno a tutti i volontari
- Disponibilità nella formazione ai sacramenti per: ospiti, famiglie del Centro educativo, ecc
- Portare o favorire l'incontro con Gesù Eucaristia a chi lo desidera (Sinti, nonni ecc)
- Individuare e organizzare momenti di preghiera e formazione insieme alle " Clarisse" (es. la mattina della giornata di formazione)
- Incontrarsi come gruppo periodicamente.

Chi

Tutti i componenti del gruppo

Collaborazione con le " Sorelle povere di Chiara" (Clarisse) Rimini

SORELLE POVERE DI S. CHIARA - CLARISSE -

Cos'è

Siamo una fraternità di sorelle, che vivono il carisma francescano in un ex convento dei Frati Minori in centro a Rimini a pochi passi dall'Arco di Augusto.

Come figlie di S. Francesco e S. Chiara abbracciamo la forma di vita evangelica in fraternità, povertà e letizia, ritmando la giornata con la preghiera e il lavoro, in spirito di accoglienza e di ascolto dei fratelli.

Obiettivi

Desideriamo essere la mano della preghiera e dell'ascolto che stringe la mano dell'accoglienza e del servizio che fa capo a Via Madonna della Scala, per dire insieme l'amore di Dio per ogni uomo.

Siamo sempre disponibili a condividere la preghiera e il dialogo con chi lo desidera (gli orari delle celebrazioni sono consultabili sul nostro sito: www.diocesi.rimini.it/clarisse)

Come e quando

Ogni giorno nelle Lodi inseriamo un ricordo speciale per la Caritas, in particolare per gli operatori, perché in quel giorno siano il volto luminoso di Cristo per coloro che sono chiamati a servire.

Ci offriamo volentieri di ospitare momenti di preghiera e incontri dei responsabili dei settori e di altri gruppi della Caritas.

Chi

Attualmente siamo 10 sorelle, 9 professe di voti solenni e 1 novizia: suor Nella Letizia, suor M. Cristiana, suor M. Cherubina, suor M. Matilde, suor M. Chiara, suor M. Celina, suor M. Emanuela, suor M. Alessandra, suor M. Lucia e suor Laura.

COMUNICAZIONE E SEGRETERIA

Cos'è

- **Segreteria e comunicazione:** la segreteria della Direzione (Caritas, Cooperativa e Associazione) svolge un lavoro multiforme che riguarda sia la comunicazione interna che la comunicazione esterna. Diffonde le informazioni e si occupa di avvisare i referenti e i volontari di eventuali incontri e attività. Lavora in collaborazione con le Caritas parrocchiali e l'Osservatorio. Cura la rassegna stampa, con archivio elettronico, di tutti gli articoli che riguardano la Caritas e vengono pubblicati sulla stampa locale e nazionale. Realizza 'CaritasNews', giornalino di comunicazione interna che presenta il lavoro fatto dai settori e diffonde le informazioni relative, in particolare, alle attività svolte presso la struttura o di interesse per volontari ed operatori.
- **Ufficio stampa:** è uno strumento educativo che si occupa di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti delle iniziative di solidarietà e altri eventi promossi dalla Caritas. È in contatto con le testate giornalistiche e le televisioni locali. Realizza mensilmente la pagina 'InformaCaritas' e altri articoli per il settimanale 'Il ponte'. Convoca le conferenze stampa, in occasione di eventi per i quali non è sufficiente l'informazione tramite comunicato stampa.

Obiettivi

Dare spazio a tutti i settori della Caritas nel giornalino interno Caritasnews e su InformaCaritas; avendo preoccupazione che emerga sempre il metodo educativo della Caritas
Tenere il calendario degli incontri dei referenti di settore e verbale degli stessi.
Porre maggiore attenzione ai temi di attualità, facendoli conoscere ai referenti di settore e a tutti i volontari.

Diffondere articoli e riflessioni che possano aiutare nel cammino spirituale volontari ed operatori, soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico.

Coinvolgimento delle Caritas parrocchiali.

Utilizzo del sito internet come mezzo per comunicare contenuti che possono essere condivisi da tutti.

Aggiornamento degli incontri a livello diocesano che possono aiutare nel cammino spirituale volontari ed operatori

Aiutare i referenti a "raccontare le "storie di vita" delle persone accolte e incontrate.

Come

1.

- Coinvolgere i referenti di settore e i volontari nella realizzazione degli articoli e chiedendo la loro disponibilità a rilasciare interviste.
- Decidere una data fissa per l'uscita del giornalino interno (proposta: mensilmente, 10 giorni dopo l'incontro dei referenti) entro il quale il settore coinvolto deve far pervenire l'articolo al responsabile della segreteria.
- Stesura di articoli partendo da fatti di attualità che richiamano un determinato settore, ma anche quando si ritiene opportuno parlarne, indipendentemente dall'attualità.

2.

- Scrivendo il verbale degli incontri e consegnandolo alla Direzione.
- Preparare il volantino da consegnare per avvisare in tempo i referenti interessati e realizzare il verbale di ogni incontro.

3.

- Riprendere sul giornalino interno le tematiche trattate a livello nazionale o locale che riguardano la Caritas o temi ad essa legati per condividere con i referenti e i volontari gli spunti di riflessione sollecitati.

- Rassegna stampa giornaliera da quotidiani locali.

4.

- Diffondere gli articoli attraverso fotocopie distribuite ai referenti o tramite e-mail.

- Affissione delle locandine in Caritas.

5.

- Consegnare ad ogni Caritas parrocchiale il giornalino Caritasnews.

- Sollecitando i referenti delle diverse Caritas nel comunicare esperienze e attività svolte al fine di farle conoscere a tutti tramite il giornalino interno o la pagina mensile.

6.

- Aggiornamento costante del sito internet ogni volta che si ritiene necessario.

- Contatto con la Cooperativa Newhorizon per gli aggiornamenti al sito che non possiamo effettuare noi come Caritas.

Quando

1. Una volta al mese.

2. Periodicamente in base ai tempi stabiliti.

3. Ogni volta che si ritiene opportuno parlare di un determinato argomento.

4. Ogni volta che si ritiene opportuno parlare di un determinato argomento.

Al momento della visita effettuata dall'Osservatorio o tramite posta elettronica.

Ogni volta che è necessario modificare i contenuti o inserirne di nuovi.

Chi

Cesare, in accordo con i referenti di settore e don Renzo.

Cesare, in accordo con la Direzione.

Cesare.

Cesare, in accordo con don Renzo.

Cesare in coordinamento con l'Osservatorio.

Cesare, in accordo con don Renzo.

Cesare

Cesare e i referenti

FAMIGLIE INSIEME

Cos'è

E' un'associazione di volontariato, costituita nel 1996, al fine di promuovere una visione cristiana della famiglia, cercando di sviluppare solidarietà e attenzione verso di essa e tra le famiglie, offrendo, in particolari momenti di difficoltà, un aiuto materiale e morale.

Questo servizio viene svolto anche al fine di prevenire sfruttamenti usurari e di sensibilizzare sul problema le istituzioni competenti. Il fondo è sostenuto dalla Caritas, da contributi di banche ed istituzioni pubbliche e dalle offerte di privati.

Obiettivi

1. Far conoscere sempre più il servizio, per stimolare l'attenzione verso le famiglie in difficoltà, come è stato voluto dal Vescovo di Rimini in occasione della programmata raccolta nelle parrocchie, per il sostegno dell'attività di questa associazione.
2. Aiutare le persone incontrate nel servizio a scoprire i valori fondamentali della vita e della famiglia, pur in situazioni economiche precarie.
3. Offrire modesti interventi economici diretti o garantire finanziamenti c/o la banca ETICREDITO in base ad una convenzione già stipulata e senz'altro conveniente.
4. Curare in tali rapporti anche l'aspetto educativo e formativo delle famiglie.
5. Programmare incontri con gli Assistenti sociali e le Istituzioni pubbliche.

Come

Durante l'incontro, sviluppare sempre più il colloquio per comunicare valori morali, familiari, educativi. Nel momento di bisogno, quando si avvertono i propri limiti e ci si rende conto che non riusciamo ad essere autosufficienti, una parola, detta col cuore e col Vangelo, può essere molto efficace e produrre molto frutto.

Alle coppie con difficoltà relazioni, ai conviventi e alle persone separate proporre un incontro con Cesare per eventuale accompagnamento familiare.

Agli immigrati volantino di Natale e Pasqua

Attraverso incontri periodici trimestrali con le Istituzioni sociali locali per esaminare casi, aiuti, possibilità d'intervento.

Insieme all'Osservatorio della Caritas:

- approfondire la conoscenza della presenza dell'usura nel nostro territorio;
- far conoscere la Caritas attraverso depliant perché anche le persone aiutate diventino soggetti di solidarietà.

Concesso il finanziamento, l'unico vincolo che rimane è il controllo sul rispetto degli impegni finanziari assunti per la restituzione del prestito garantito. Impegni che purtroppo a volte vengono disattesi, spesso a causa di oggettiva difficoltà e talvolta anche per atteggiamenti non corretti, creando turbativa al funzionamento stesso del servizio per il venir meno delle risorse necessarie.

Quando

Il servizio può essere sempre attivato tramite gli operatori della Caritas. Al momento, gli appuntamenti per gli aiuti sono fissati il martedì pomeriggio, mentre il Consiglio di Amministrazione si incontra circa una volta al bimestre.

Chi

I referenti sono: Renzo Cipriani, Elviro Bordoni, Giorgio Petrini, Lello Belloni.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO “MADONNA DELLA CARITÀ”

Cos'è

L'art 1 della “Carta dei valori del volontariato” recita così:

“Il volontario è la persona che liberamente e gratuitamente, adempiuti i propri doveri civili e di stato, si pone a disposizione della comunità, promuovendo risposte efficaci e creative ai bisogni del territorio. Egli dunque ispira e motiva la propria vita a fini di solidarietà, responsabilità e giustizia sociale, utilizzando le proprie capacità e competenze in iniziative a favore degli altri e del bene comune”.

Svolgere il proprio volontariato nel Centro Operativo Caritas ti offre una marcia in più : è l'icona di Cristo che si fa servo per Amore. Il messaggio di base ci è delineato dallo stesso Gesù:

“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete i miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri” (Gv. 13,34-35).

Il tema di fondo della pastorale della carità di quest' anno, **“ Rinnovati nel suo Spirito”C'è una speranza più affidabile di quella cristiana?** ci spinge a condividere e dividere il peso della vita e della giornata con chi ci opera accanto e ci stimola a sentirci sempre più parte di una comunità che vuole servire Dio rispondendo al comandamento della carità.

L'Associazione ha il compito di tutelare il volontario, ma anche di curarne la formazione cristiana e, il programma dell'anno, mira proprio a questo scopo.

Tutti siamo chiamati a partecipare ai vari incontri programmati, perché vivere momenti di spiritualità alla luce della Parola di Dio è un bisogno e un dovere che serve a motivare il senso del servizio accanto agli ultimi.

Obiettivi

- 1) Curare l'aspetto spirituale dei volontari e degli operatori Caritas.
- 2) Continuare a stimolare le motivazioni del servizio a tutti gli operatori e ai volontari della Caritas.
- 3) Migliorare il servizio degli operatori e dei volontari, attraverso percorsi di formazione specifica creati *ad hoc* per ogni settore
- 4) **La formazione per i nuovi volontari: conoscenza della Caritas, il metodo Caritas, l'obiettivo educativo, la spiritualità della Carità.**
- 5) Sollecitare gli incontri fra i vari settori per condividere quello che si sta facendo, criticità e punti di forza dei propri ambiti di servizio.
- 6) Stimolare a vivere in un clima di maggiore comunione fra i volontari e gli operatori organizzando momenti di incontro e di confronto reciproco.
- 7) Verifica degli obiettivi previsti in questa programmazione.

Come

- 1) a) Saranno riproposti i Centri di Ascolto del Vangelo (C.A.V.) sia in Avvento che in Quaresima; b) Attraverso la recita dell'Angelus che ci offre occasione di un momento quotidiano comunitario di preghiera.
- 2) Organizzare due giornate formative di una giornata con il pranzo insieme, per gli operatori e i volontari.
- 3) Programmare incontri su: la legislazione e politiche migratorie; accoglienza delle persone con disagio.... Su ogni tema saranno invitati esperti.

- 4) **Ogni tre mesi verranno fatti incontri di formazione con i nuovi volontari**
- 5) Attraverso un calendario degli incontri fra settori già presente in programmazione così da poter avere la partecipazione di tutti i referenti. I referenti dei settori si incontreranno con cadenza mensile per condividere il lavoro svolto nei diversi ambiti e per discutere sui temi che di volta in volta saranno proposti dalla Direzione.
- 6) Attraverso momenti di condivisione come la partecipazione a feste, cene e al pellegrinaggio di primavera.
- 7) Attraverso incontri del Presidente con i referenti e tutti gli operatori e volontari dei singoli settori.

Quando

1. - **Centri di Ascolto del Vangelo periodo di Avvento: 7/14/21 dicembre**
 - **Centri di Ascolto del Vangelo periodo di Quaresima: 1/8/15 marzo**
 - Gornata di formazione d'Avvento di tutto il giorno 18/10/2012
 - Giornata di formazione di Quaresima di tutto il giorno 21/3/2012
- 3 - Durante l'anno: a seconda delle priorità che la Direzione valuterà.
- 4 - Normalmente gli ultimi Venerdì del mese a partire dal 14/09/10: primo incontro con i referenti di settore e consegna del tema dell'anno pastorale e della programmazione
- 5 - **Venerdì 28/09 ore 18** S.Messa per l'apertura dell'anno pastorale. (S.Vincenzo); **In questa occasione verrà dato il mandato ai volontari e operatori.**
 - **Sabato 24 novembre:** Festa della medaglia miracolosa – ore 17.30 S.Messa.
 - **Domenica 23 dicembre** Pranzo di Natale con il Vescovo
 - **Festa di carnevale** (giovedì grasso) dalle ore 16.30 alle 18.00 si farà festa con gli ospiti della Caritas
 - Pellegrinaggio Mariano nel mese di maggio.
- 6 - A febbraio, verifica a metà anno e a giugno-luglio verifica della programmazione in vista della nuova.
- 7 - Attenzione che ogni referente si faccia carico della distribuzione del cartoncino dei servizi (in particolare a febr. e Marzo 5xmille) e del volantino di Natale e Pasqua

Chi

Gli incontri si svolgeranno nei locali della Caritas e saranno guidati dal Don Renzo.

La Presidente affiancata da un'equipe di formatori: Cesare e Paola.

La Presidente con i diversi esperti.

Don Renzo, Presidente dell'Associazione e Presidente della Cooperativa.

Sr. Stefania, Pasquale, Luigia.

La Presidente

- 6 - **A febbraio**, verifica a metà anno e a giugno-luglio verifica della programmazione in vista della nuova.

COOPERATIVA SOCIALE “MADONNA DELLA CARITÀ”

Cos'è

La Cooperativa sociale Madonna della Carità, gestisce, anche in un'ottica di animazione, i servizi e amministra le risorse umane e finanziarie necessarie al funzionamento dei centri operativi. Cura la promozione delle attività, la raccolta fondi e la progettazione sociale.

La Cooperativa opera avvalendosi inoltre della collaborazione di tutti i volontari iscritti all' "Associazione di Volontariato Madonna della Carità", di alcuni dipendenti che con i ragazzi in Servizio Civile e le suore "Figlie della Carità", si fanno carico della sostenibilità e della responsabilità dei servizi stessi.

Sono stati individuati venti settori operativi con una certa autonomia. In ognuno di essi opera un referente di settore che coordina le attività e gestisce le risorse disponibili.

Obiettivi

- 1) Individuare i bisogni del territorio sostenendoli con progetti innovativi, tenendo presente che ogni progetto che la Cooperativa seguirà avrà come obiettivo l'incontro con il Signore.
- 2) Coordinare la rete di soggetti coinvolti nella progettazione sociale condivisa.
- 3) Coordinamento e verifica della sostenibilità dei singoli progetti attivati.
- 4) Selezione, assunzione e gestione del personale.
- 5) Gestione delle risorse interne alla Caritas.
- 6) Amministrazione delle risorse esterne.
- 7) Raccolta fondi per i progetti di solidarietà internazionale realizzati prevalentemente nei paesi di provenienza degli immigrati presenti a Rimini anche con la loro partecipazione.

Come – Quando

- 1) Attraverso la lettura dei bisogni emersi dal Rapporto delle Povertà e delle Risorse la Direzione si confronta, elabora le linee progettuali e esamina i bandi a cui la Caritas intende partecipare **con lo scopo di aiutare i poveri a incontrare Cristo e gli operatori a vedere Cristo nel volto dei poveri.**
- 2) Partecipazione agli incontri dei Tavoli attivati dai Piani di Zona (povertà, immigrazione, anziani, etc..), per aiutare chi si trova in difficoltà con risposte concrete ed adeguate alle esigenze. Attivare nuovi tavoli di confronto con gli altri soggetti del Terzo Settore.
- 3) Incontrando le équipes o i responsabili dei singoli progetti. Elaborazione del budget previsto dai progetti e la verifica semestrale dello stesso.
- 4) Mediante colloqui per la selezione del personale. Colloqui personalizzati con ciascun dipendente per gestire al meglio le risorse umane della struttura. Al fine di creare sinergie, integrazioni e collaborazione tra diverse professionalità e sensibilità, garantire una visione comune sulle strategie operative nell'ambito della programmazione. **Il ruolo di coordinamento in capo alla cooperativa consente a tutte le persone impegnate in Caritas, di avere presente il significato del proprio agire, valorizzando i doni e le specificità di ognuno, mettendole al servizio di un progetto educativo, che**

solleciti un clima fraterno fra tutti i collaboratori e dipendenti.

- 5) La gestione di una struttura così complessa deve per forza coinvolgere tutti gli operatori e volontari. È quindi fondamentale il controllo dei consumi della struttura (Acqua, Gas, Luce e soprattutto Telefono) è importante stimolare i volontari e gli operatori a una gestione più corresponsabile del Centro operativo evitando per quanto possibile lo spreco delle risorse.
- 6) Tenere aggiornata la contabilità della Caritas, della Cooperativa e delle Associazioni con verifiche semestrali.
- 7) Gestire i soldi raccolti per i progetti di solidarietà e promozione delle raccolte attraverso iniziative organizzate quali ad esempio la Mostra Presepi dal Mondo

Chi

- 1) L'equipe progettuale (Pietro, Annalisa, Maria Carla, Roberto e Paola)
- 2) Il presidente della Cooperativa e il Presidente dell'Associazione che coinvolgeranno i referenti dei vari progetti presentati.
- 3) La direzione con Massimo
- 4) Il presidente della Cooperativa e il Presidente dell'Associazione
- 5) Il Presidente della Cooperativa con Massimo
- 6) Il Presidente della Cooperativa con Massimo
- 7) La direzione

NB.

Le offerte per la Caritas Diocesana e per i vari progetti di solidarietà internazionale vengono raccolti nella sede Caritas, Via Madonna della Scala, 7, e da PIERO VANNONI presso l'Ufficio di Via IV Novembre, 35.

MIGRANTES

Servizio Pastorale agli Immigrati

Cos'è

È un servizio pastorale, nato all'interno della Caritas diocesana, che si rivolge agli immigrati, specialmente cattolici.

È importante che gli immigrati possano incontrare, nella comunità ecclesiale, la Parola di Dio, e l'assistenza spirituale in ogni momento della vita.

Obiettivi

- Questo servizio offrirà ai cittadini immigrati la possibilità di seguire un cammino di catechesi, di spiritualità e solidarietà facendo conoscere agli italiani e agli altri paesi la propria cultura e tradizioni.
- Formare e sensibilizzare le comunità parrocchiali della diocesi perché la pastorale migrantes diventi parte integrante della pastorale ordinaria. Particolare attenzione alla preparazione dei bambini e adulti ai sacramenti della iniziazione cristiana.
- Creazione e potenziamento di una rete di referenti parrocchiali per la Pastorale migrantes.

Come- Quando

1. Il servizio sarà fatto con tutti gli immigrati cattolici e quelli che desiderano conoscere la nostra fede e la vita della Chiesa.
2. **In collaborazione con le Caritas parrocchiali, si cercherà di rendere i migranti protagonisti nella pastorale ordinaria della parrocchia, in particolare nella liturgia, nella catechesi e nella carità. (cfr "Educare alla carità: la pastorale con i migranti)**
3. La Messa dei Popoli, che è celebrata il 6 Gennaio, è il centro della nostra attività annuale.
4. Dal 1 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013 si realizzerà per la decima volta la Mostra dei Presepi dal Mondo..
5. Sarà promossa la Lotteria, per sostenere i progetti di solidarietà internazionale nei paesi di provenienza degli immigrati presenti a Rimini.
6. Durante l'anno saranno proposti incontri per le comunità etniche presenti in Diocesi e che hanno bisogno di trovarsi assieme nelle occasioni più importanti per la propria nazione. (cf. calendario a parte).
7. Nelle feste di Natale e Pasqua, saranno preparati dei volantini in diverse lingue per spiegare il significato religioso, perché anche gli immigrati non cristiani, possano comprenderne il senso.
8. Parteciperemo alla Messa e festa "Multicolori" in Giugno a San Lorenzo in Correggiano, alla festa nazionale dei vari gruppi etnici, alla Messa e alla processione di Nuestro Señor de los Milagros con la comunità peruviana, l'ultima domenica di ottobre. La comunità rumena partecipa alla "settimana dell'unità dei cristiani", nelle parrocchie di San Gaudenzo, Sant'Andrea dell'Ausa; e Bellaria "Sacro Cuore".
9. Durante l'anno verranno celebrate le Messe per gli immigrati in varie lingue.
La comunità Rumena celebra la messa tutte le Domeniche alle ore 11 in Via Madonna della Scala 7, nella chiesa "Madonna della Scala"; nei festivi nella stessa Chiesa la messa sarà celebrata alle ore 20.

La comunità Ucraina celebra la messa tutte le domeniche alle ore 14:30 nella Chiesa della Madonna della Scala vicino alla Caritas Diocesana.

Per le altre comunità: Albanesi, Filippini e i Latinoamericani si farà una volta al mese, seguire il Calendario Pastorale.

10. Gita e Pellegrinaggio insieme, ai volontari della Caritas.

11. Incontri di formazione per i Referenti delle varie etnie e per operatori pastorali su alcuni temi:

magistero della Chiesa

pastorale ordinaria e pastorale migrantes

rapporti con Islam

legislazione

12. Diffusione tra i referenti della rassegna stampa relativa al mondo migrantes.

Chi

La programmazione sarà seguita da, Alessandro, Amanda Lòpez, Padre Cristian Coste, don Viktor, diacono Cesare Giorgetti. Questo gruppo di servizio si incontrerà periodicamente per la formazione e il coordinamento delle varie iniziative.

1. I referenti delle varie etnie

2. Cesare, Alessandro, Don Renzo e le caritas parrocchiali

3. Gruppi etnici, volontari, operatori, ospiti interni

4. Alessandro

5. Referenti delle varie etnie con Cesare e Alessandro.

6. Cesare

7. Preparazione del pieghevole: don Renzo. Distribuzione: referenti di settore, di etnia

10. referenti di etnia

11. Don Renzo e Cesare e Centro servizi immigrati

12. Cesare

Comunità Ucraina Cattolica Rito Bizantino

don Viktor Duykalyuk cell. 3804333279 - mail: viktor_uk@yahoo.com

PROGRAMMA PASTORALE 2012-2013

7 ottobre: 10 anniversario dall'organizzazione della Comunità ucraina a Rimini

È un momento di ringraziamento al Signore che ha guidato i fedeli ucraini in questi 10 anni come migranti attraverso la cura pastorale in proprio rito e altri servizi caritativi offerti dalla Diocesi di Rimini. Parrocchia Gesù Nostra Riconciliazione

25 novembre: la memoria del Genocidio ucraino degli anni 1929-1933

è una giornata speciale del ricordo della terribile pagina di storia come CRIMINE CONTRO L'UMANITA'. "Noi non abbiamo dimenticato, noi ricordiamo" - dice lo slogan che accompagna questa giornata (l'ultimo sabato del mese di novembre) di memoria, riflessione,

manifestazioni (ovunque si accendono candele) e preghiere nelle chiese e nelle case.

Il genocidio che si abbatté sul territorio dell'Ucraina negli anni dal 1929 al 1933 e che causò milioni di morti era stato provocato dal regime sovietico, guidato all'epoca da Iosif Stalin. Nel marzo 2008 il parlamento dell'Ucraina e 19 nazioni indipendenti hanno riconosciuto le azioni del governo sovietico nell'Ucraina dei primi anni Trenta come atti di genocidio.

6 gennaio: il Natale ucraino (canti natalizi)

Per il popolo ucraino Natale è la più importante festa di famiglia. Si celebra solennemente e seriamente, anche se con tanta allegria. Si festeggia secondo le antiche usanze che sono giunte a noi da secoli e sono ancora oggi osservate. Dopo tutti i preparativi che sono stati completati, il padre offre a ciascun membro della famiglia un pezzo di pane immerso nel miele, che era stato precedentemente benedetto in chiesa. Egli introduce la famiglia alla preghiera. Dopo la preghiera, il padre fa i suoi migliori auguri a tutti con il saluto *Khrystos Razhdaietsia* (Cristo è nato), e la famiglia risponde *SLavimo Yogo* (Rallegramoci). Ci devono essere dodici piatti durante la Santa Cena, perché secondo la tradizione cristiana ogni piatto è dedicato a uno degli apostoli di Cristo.

10 marzo: memoria del 'profeta' ucraino Taras Shevchenko

Taras Shevchenko è un famoso poeta ucraino, considerato un vero e proprio eroe nazionale, e la sua vita è significativa per il destino di tutto popolo ucraino. Poeta, scrittore, pittore, creatore di una nuova linguistica e di una nuova letteratura, portavoce dell'ideologia e profeta della nazione ucraina. In ogni casa ucraina c'è una parete dove campeggia la fotografia di Shevchenko, insieme con le icone di Gesù e della Madonna. Il giorno di suo compleanno si festeggia come una festa nazionale, organizzando manifestazioni e concerti dedicati alla sua memoria.

5 maggio: Festa di mamma

È una festa molto importante per le donne ucraine che hanno lasciato le famiglie in cerca di risolvere i diversi problemi, di per sé economici. Loro vivono un periodo molto difficile della maternità. La festa ha lo scopo di curare affettività e aiutare a vivere la maternità anche a distanza attraverso la vita comunitaria.

La comunità ucraina celebra la S.Messa in lingua ucraina e rito greco-cattolico ogni domenica alle ore 14 nella chiesa Madonna della Scala

Chiesa Romana Unita Con Roma Greco-Cattolica
“ San Nicola ”

Via Madonna della Scala, 2- Rimini
Padre Cristian Coste cell.3206387979
Mail: cristiancoste26@yahoo.it

ANNO PASTORALE 2012/2013

➤ Padre Cristian sarà presente in Caritas 2 mattine alla settimana

- Due mattine alla settimana verrà fatta la visita alle parrocchie e alle loro caritas, per conoscere la realtà delle famiglie rumene nel territorio.
- Ogni venerdì alle ore 20,00 presso la chiesa “Madonna della Scala, momento di preghiera.
- Una volta alla settimana, alla sera ore 19,00 corso di catechesi per adulti sui temi della vita cristiana,: le virtù, l’Amore, il Matrimonio ecc...
- Ogni due mesi incontro con i consiglieri della comunità rumena.
- Si cercherà di coinvolgere i fedeli per l’animazione delle attività pastorali; in particolare la visita e il sostegno alle famiglie della comunità in difficoltà.

Santa Messa : Ogni mercoledì ore 15,00 (sono particolarmente invitate le “badanti” perché hanno il pomeriggio libero dal lavoro.

Ogni Domenica alle ore 11; nelle Feste liturgiche alle ore 20.

Principali appuntamenti

8 settembre. Natività della Madre del Signore. Per la chiesa bizantina la nascita di Maria riveste un’importanza particolare : è una delle 12 feste maggiori.

9 Dicembre. San Nicola. Si celebra la festa del Patrono della chiesa romana, con particolare coinvolgimento delle famiglie e dei bambini perché la figura del Santo ha dato origine al mito di **Santa Claus** (o Klaus), conosciuto in Italia come Babbo Natale.

1 Gennaio. Capodanno. Memoria liturgica di San Basilio il Grande.

18-25 Gennaio. Settimana di preghiera per l’Unità dei cristiani. Sante Messe nelle parrocchie italiane della diocesi di Rimini e partecipazione al programma della settimana proposto dalla Diocesi.

8 Marzo. Festa della donna. Vengono invitate tutte le donne e in particolare le mamme.

Nel mese di Marzo viene fatto un pellegrinaggio a Padova con vista al santuario di San’Antonio

In **neretto** gli appuntamenti della Caritas,
in chiaro gli appuntamenti diocesani,
su fondo grigio le feste liturgiche più importanti.

CALENDARIO PASTORALE 2012-2013

SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		
1	S	1	L	1	G	Tutti i santi	1 S	INAUGURAZIONE MOSTRA PRESEPI
2	D	2	M	2	V		2 D	1° Avvento
3	L	3	M	3	S		3 L	SDOP
4	M	4	G	4	D	ASSEMBLEA CARITAS PARROCCHIALI	4 M	
5	M	5	V	5	L	Scuola Dioc. Op. Pastorali (SDOP)	5 M	
6	G	6	S	6	M		6 G	
7	V	7	D	ASSEMBLEA CARITAS PARROCCHIALI	7 M		7 V	INCONTRO SUL VANGELO
8	S	8	L		8 G		8 S	Immacolata
9	D	9	M		9 V		9 D	
10	L	10	M		10 S		10 L	SDOP
11	M	11	G		11 D		11 M	
12	M	12	V	Ass. Op. Pastorali Diocesi	12 L	SDOP	12 M	
13	G	13	S		13 M		13 G	
14	V	1° INC. REFERENTI	14 D	San Gaudenzo	14 M		14 V	INCONTRO SUL VANGELO
15	S		15 L		15 G		15 S	CONVEGNO SUL DISAGIOABITATIVO
16	D		16 M		16 V		16 D	
17	L		17 M		17 S		17 L	
18	M		18 G	GIORNATA DI FORMAZIONE	18 D		18 M	
19	M		19 V		19 L	SDOP	19 M	
20	G		20 S		20 M		20 G	
21	V		21 D		21 M		21 V	INCONTRO SUL VANGELO
22	S		22 L		22 G		22 S	
23	D		23 M		23 V		23 D	PRANZO DI NATALE
24	L	Sett. Biblica	24 M		24 S	FESTA MEDAGLIA MIRACOLOSA	24 L	
25	M	Sett. Biblica	25 G		25 D		25	NATALE
26	M	Sett. Biblica	26 V	INCONTRO REFERENTI	26 L	SDOP	26	S.STEFANO
27	G	Sett. Biblica	27 S		27 M		27 G	
28	V	FESTA SAN VINCENZO	28 D	Festa Diocesana della Famiglia	28 M		28 V	
29	S		29 L		29 G		29 S	
30	D		30 M		30 V		30 D	SANTA FAMIGLIA
			31 M				31 L	

		GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO
1	M	GIORNATA MONDIALE DELLA PACE	1	V		1	V	INCONTRO SUL VANGELO
2	M		2	S		2	S	
3	G		3	D	GIORNATA DELLA VITA	3	D	
4	V		4	L		4	L	Quaresimali
5	S		5	M		5	M	
6	D	EPIFANIA. MESSA DEI POPOLI	6	M		6	M	
7	L		7	G	FESTA DI CARNEVALE	7	G	
8	M		8	V		8	V	INCONTRO SUL VANGELO
9	M		9	S		9	S	
10	G		10	D		10	D	
11	V		11	L		11	L	Quaresimali
12	S		12	M		12	M	
13	D	GIORNATA MONDIALE MIGRANTES	13	M	LE CENERI	13	M	
14	L		14	G		14	G	
15	M		15	V		15	V	INCONTRO SUL VANGELO
16	M		16	S		16	S	
17	G		17	D		17	D	
18	V		18	L	Quaresimali S.Agostino	18	L	Quaresimali
19	S		19	M		19	M	
20	D	ASSEMBLEA CARITAS PARROCCHIALI	20	M		20	M	
21	L		21	G		21	G	GIORNATA DI FORMAZIONE
22	M		22	V	INCONTRO REFERENTI	22	V	
23	M		23	S		23	S	
24	G		24	D		24	D	DOMENICA DELLE PALME
25	V	INCONTRO REFERENTI. Conv. Dioc. Adoolescenti	25	L	Quaresimali	25	L	
26	S	Conv. Dioc. Adolescenti	26	M		26	M	
27	D	Conv. Dioc. adolescenti	27	M		27	M	
28	L		28	G		28	G	
29	M	Sett. Sociale Diocesana				29	V	
30	M	Sett. Sociale Diocesana				30	S	
31	G	Sett. Sociale Diocesana				31	D	SANTA PASQUA

		APRILE			MAGGIO			GIUGNO
1	L	LUNEDI DELL'ANGELO	1	M	FESTA DEL LAVORO	1	S	
2	M		2	G		2	D	CORPUS DOMINI
3	M		3	V		3	L	
4	G		4	S		4	M	
5	V		5	D		5	M	
6	S	PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SULLE POVERTA'	6	L		6	G	
7	D		7	M		7	V	
8	L		8	M		8	S	
9	M		9	G		9	D	
10	M		10	V		10	L	
11	G		11	S		11	M	
12	V		12	D		12	M	
13	S		13	L		13	G	
14	D		14	M		14	V	
15	L		15	M		15	S	
16	M		16	G		16	D	
17	M		17	V		17	L	
18	G		18	S	VEGLIA DIOCESANA PENTECOSTE	18	M	
19	V	PRESENTAZIONE RAPPORTO ALLE CARITAS	19	D	PENTECOSTE	19	M	
20	S		20	L		20	G	
21	D		21	M		21	V	
22	L		22	M		22	S	
23	M		23	G		23	D	
24	M		24	V		24	L	
25	G		25	S		25	M	
26	V		26	D		26	M	
27	S		27	L		27	G	
28	D		28	M		28	V	
29	L		29	M		29	S	
30	M		30	G	PROCESSIONE CITTADINA CORPUS DOMINI	30	D	
			31	V				

SETTORI E REFERENTI

Settore	Referente	Telefono
Associazione di Volontariato "Madonna della Carità "	Maria Carla Rossi	328.9489132
Cooperativa Sociale "Madonna della Carità"	Pietro Borghini	348.1558834
Segreteria e Amministrazione	Massimo Duranti	c/o Caritas
Comunicazione-Ufficio Stampa	Cesare Giorgetti	329.9537234
Servizio Civile Volontario	Paola Bonadonna	349.7811901
Animazione:Educazione pace;accoglienza gruppi	Paola Bonadonna	349.7811901
Laboratorio Caritas Parrocchiali	Massimiliano Filippini Cesare Giorgetti	349.2207143 329.9537234
Osservatorio delle povertà	Isabella Mancino	c/o Caritas
Accoglienza	Antonio Alvisi Gabriele Arretini	C/o Caritas
Centro di Ascolto	Suor Elsa Calisesi Maria Carla Rossi	C/o Caritas
Famiglie Insieme	Renzo Cipriani	399.1361651
Servizio docce e indumenti	Suor Assunta	C/o Caritas
Centro Servizi Immigrati	Luciano Marzi	334.1703203
Centro Educativo Caritas	Paola Bonadonna	349.7811901
Migrantes	Alex Petricas Cesare Giorgetti	C/o Caritas 329.9537234
Operazione Cuore	Sara Barraco	334.9469356
Cucina e mensa	Dominique Coly- Sonia Magnani	c/o Caritas
Giro Nonni	Suor Stefania Nicolò Capitani	333.3199367 333.9834149
Telefono della solidarietà	Rina Piccini Mimmo Ferrara	0541.22363 C/o Caritas
Servizi Logistici	Mario Casadei	347.1282306
Giro Mobili	Vasile Albu	c/o Caritas
Seconda Accoglienza	Laura Rocchi Annalisa Natale	C/o Caritas
Carcere:sportello,arresti domiciliari, lavori soc.utili	Annalisa Natale Federica Cesarini	389.8755054 c/o Caritas
Direttore Caritas - Migrantes	Don Renzo Gradara	c/o Caritas

INDICE

ACCOGLIENZA	2
CENTRO D'ASCOLTO	3
OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE	4
SECONDA ACCOGLIENZA	5
SERVIZIO DOCCE E DISTRIBUZIONE INDUMENTI	7
CUCINA –MENZA	8
GIRO NONNI	9
TELEFONO DELLA SOLIDARIETÀ	12
CENTRO SERVIZI IMMIGRATI	13
CENTRO EDUCATIVO CARITAS	16
SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO	18
ANIMAZIONE: EDUCAZIONE ALLA PACE E ACCOGLIENZA GRUPPI	19
LABORATORIO CARITAS PARROCCHIALI	20
OPERAZIONE CUORE	22
SPORTELLI DETENUTI	23
<i>MISURA ALTERNATIVA ALLA PENA DETENTIVA - Detenzione Domiciliare</i>	24
<i>LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ</i>	24
CONSACRATI IN SERVIZIO CARITAS	25
SORELLE POVERE DI S. CHIARA - Clarisse	26
COMUNICAZIONE E SEGRETERIA	27
FAMIGLIE INSIEME	29
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO “Madonna della Carità”	30
COOPERATIVA SOCIALE “Madonna della Carità”	32
MIGRANTES, Servizio Pastorale agli Immigrati	34
<i>Comunità Ucraina Cattolica Rito Bizantino</i>	35
<i>Chiesa Romena Unita Con Roma Greco-Cattolica “San Nicola”</i>	36
CALENDARIO PASTORALE 2012-2013	38
SETTORI E REFERENTI	41

CARITAS DIOCESANA DI RIMINI

SEDE: Via Madonna della Scala, 7 - 47921 Rimini
Tel. 0541.26040 - Fax. 0541.24826
UFFICI: Via IV Novembre, 35 (presso Curia)
Tel. 0541.1835165
Sito internet: www.caritas.rimini.it

Posta elettronica:

direttore@caritas.rimini.it (Direttore)
amministrazione@caritas.rimini.it (Amministrazione)
associazione@caritas.rimini.it (Associazione e Servizio Civile Volontario)
caritas@caritas.rimini.it (generica)
ufficiostampa@caritas.rimini.it (Segreteria e Ufficio Stampa)
cda@caritas.rimini.it (Centro di Ascolto)
osservatorio@caritas.rimini.it (Osservatorio delle Povertà)
centroimmigrati@caritas.rimini.it (Centro Servizi Immigrati)
seconda.accoglienza@caritas.rimini.it (seconda accoglienza)
famiglieinsieme@caritas.rimini.it (Associazione famiglie insieme)

Per offerte:

sede e ufficio Caritas

oppure:

C/c postale n. 13243472 intestato alla Caritas Diocesana Rimini
CODICE IBAN CARITAS: IT 67 B 06285 24206 CC0027459084
presso CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI filiale San Giuliano

PREGHIERA DEGLI OPERATORI PASTORALI

Signore nostro Gesù Cristo,
servo forte e fedele nella vigna del Padre,
ispiraci una passione grande per il tuo Regno
e un indomabile amore per la tua Chiesa.

Donaci la l'umiltà che non ci fa sentire mai
né indispensabili né insostituibili.

Infondici la fiducia che ci fa ritenere facili
anche le cose buone, umanamente impossibili.

Aiutaci a tenerci lontano dal vittimismo lamentoso,
dal protagonismo esibizionista,
dall'attivismo agitato e convulso,
dalla sciocca presunzione di farcela da soli.

Mettici in cuore una salutare inquietudine
fino a quando anche una sola persona
di quelle che siamo chiamati a servire
non ti avrà incontrato nella sua vita
e non avrà ritrovato la pace.

Rendici capaci di coniugare
coerenza e tenerezza,
gratuità e tenacia,
mitemza evangelica e grande coraggio.

Ricordaci che non dobbiamo diventare mai
padroni sulla fede degli altri,
ma collaboratori della loro gioia.

Affidaci a nostra Madre Maria
e dille di portarci nel suo dolcissimo cuore. **Amen**

✠ don Francesco, Vescovo